IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 60 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica 1 Marzo 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Le vivaci discussioni sulla politica balcanica hanno continuato anche nella settimana, che oggi finisce; ma se n'è spostato il centro.

Non è più l'eventualità di un conflitto austro-russo, che richiama sui Balcani l'attenzione internazionale, ma bensì la posizione della Gran-brettagna, sulla quale autorevolmente si sono espressi negli ultimi giorni il ministro degli esteri sir Grey davanti ai Comuni e il Sottosegretario di Stato, lord Fitzmaurice, davanti alla Camera alta.

L'Inghilterra annette, soprattutto, principale importanza alla questione delle riforme nella Macedonia, per avviarla ad un sicuro progresso sociale. Perciò, mentre essa non nega all'Austria-Ungheria il diritto, riconosciutole dall'art. 25 del trattato di Berlino, di costruire la ferrovia, teme tuttavia che la domanda di concessioni ferroviarie possa danneggiare, nei riguardi della Turchia, il programma delle riforme che fu concordato in antecedenza dalle Potenze, e dare adito al dubbio di divergenti interessi o divergenti vedute tra le Potenze stesse.

L'Austria-Ungheria non pensa che l'esercizio di un suo diritto possa dare alla Porta il pretesto di sottrarsi alle richieste delle Potenze e respinge l'accusa, formulata del resto molto blandamente da sir E. Grey, che dal barone Aehrenthal non sia stato bene scelto il momento per dare notizia dei suoi progetti.

L'Inghilterra, intanto, annuncia nuove proposte per la Macedonia, tra le quali tiene il primo posto la nomina di un governatore cristiano, scelto dalle Potenze, indipendente dal Sultano.

Le proposte inglesi incontreranno certamente accanita resistenza a Costantinopoli e questa previsione spiega le preoccupazioni del Governo di Londra.

L'accordo tra l'Inghilterra e la Russia e la cordialità dei rapporti anglo-austriaci danno però affidamento che la situazione non si oscurerà per le differenze nelle vedute balcaniche delle tre potenze.

La parte avuta dalla Germania, che a Costantinopoli ha recisamente appoggiato le richieste austro-ungariche, non ha trovato favore, ed era naturale che così fosse a Londra ed a Parigi, ma tra Berlino e Londra vi è sufficiente cordialità e tra Berlino e Parigi sufficiente *detente* per togliere il carattere acuto a questi dissensi balcanici, che giova augurare passeggeri.

***

Dalla Russia giunge notizia della scoperta di un nuovo complotto terrorista, diretto contro il Granduca Nicola Nicolajevich e contro il Ministro Scetcheglovitoff, che avrebbero dovuto essere uccisi da bombe gettate sul loro passaggio nella strada Morskaja di Pietroburgo.

Dei sette condannati a morte per partecipazione al complotto uno dicesi italiano. Sarebbe il pubblicista Mario Calvino, ligure, ma non sembrano accertati in modo sicuro la sua nazionalità ed il suo nome. Il Governo italiano ha iniziato un'opera attiva per stabilire le generalità di questo vero o supposto Calvino, e, se cittadino italiano, salvarlo dalla pena capitale.

Il Governo, sotto l'impressione del complotto, ha potuto ottenere dalla Duma l'approvazione di un disegno di legge contro gli attentati terroristi e a favore delle vittime.

Lo Czar ha ricevuto una deputazione della Duma ed ha dichiarato, entusiasticamente acclamato, che manterrà le promesse solennemente fatte, fiducioso nella cooperazione dei deputati.

***

La Camera dei Signori a Berlino, dopo lunga e vivace discussione, ha finito coll'approvare il progetto relativo alla espropriazione di terre nella Polonia, nel primitivo testo, votato dalla Camera.

L'approvazione però è avvenuta soltanto con 143 voti contro 111 e dopo l'intervento diretto del Principe di Bülow.

Il nuovo Ministro del tesoro ha dichiarato al *Reichstag* che ritira i progetti di riforma finanziaria presentati dal predecessore e si riserva di presentarne dei nuovi.

***

Il Parlamento inglese ha alternata la discussione balcanica con argomento di ordine interno. Meritano nota il progetto che disciplina lo smercio delle bevande spiritose e quello di iniziativa parlamentare che conferisce il diritto di voto alle donne. Il Governo se n'era disinteressato, ed un Ministro ha anche votato contro. Non si annette al voto importanza immediata.

Il Ministro dell'I. P., Mac Kenna, ha presentato un progetto di riforma per l'insegnamento al posto dell'*education bill*, respinto nel 1907.

***

In Austria le elezioni delle diverse Diete hanno cagionato qualche sorpresa.

In Boemia i giovani czechi nei Collegi cittadini si sono un po' rifatti dalla sconfitta avuta nei Collegi rurali, ma non perciò saranno nella nuova Dieta in minoranza.

Nel Tirolo si è avuto tra i gruppi czechi uno spostamento tra i deputati italiani in favore dei clericali; in Galizia sono vincitori i democratici polacchi ed i ruteni radicali, mentre i conservatori polacchi perdono quasi la metà dei loro seggi.

Anche in Croazia ebbero luogo le elezioni generali, che segnano una sconfitta del partito governativo magiarofilo ed una vittoria degli elementi croati-radicali.

Nelle delegazioni è terminata la discussione dei bilanci militari e del bilancio speciale delle provincie occupate. La Delegazione ungherese ha approvato già tutto, mentre quella austriaca ritarda per la discussione sull'aumento degli stipendi degli ufficiali, che la Delegazione ungherese non ha preso in considerazione.

***

La Camera francese si è occupata un'altra volta delle cose marocchine in seguito ad una interpellanza di Jaurès. Il ministro Pichon ha rettificato le notizie esagerate messe in giro di sconfitte del generale D'Amade ed ha rilevato che i francesi ebbero complessivamente perdite non lievi, ma che finora i loro scopi strategici e politici furono raggiunti.

Tuttavia il Governo ha invitato il generale D'Amade a valutare esattamente se le sue forze bastano per le ulteriori operazioni e questi, secondo le più recenti notizie, avrebbe dichiarato di disporre di forze sufficienti: tuttavia i rinforzi sono pronti a partire per il Marocco e non si può ancora escludere che sull'avviso del generale D'Amade non possa prevalere quello del Governo.

La discussione del progetto per un'imposta sul reddito continua al palazzo *Bourbon* senza notevoli incidenti, ma in mezzo alla tenace opposizione di una parte dell'Assemblea.

***

In Portogallo la situazione si mantiene invariata.

— In Svezia la discussione sul trattato per il riconoscimento della neutralità della Norvegia ha provocato dal Governo dichiarazioni rassicuranti.

— Il ministro delle Finanze in Spagna, Osma, si è dimesso, ma il programma finanziario resta invariato.

***

Chiudiamo questa rassegna col segnalare due nefandi attentati, che fortunatamente non ottennero lo scopo.

A Buenos Ayres fu gettata una bomba sotto la vettura del Presidente della Repubblica, che rimase illeso.

A Teheran fu tentato con lo stesso mezzo di uccidere lo Scià, che sfuggì al pericolo, mentre vi sono a deplorare vari morti.

L'origine dell'attentato a Buenos Ayres pare anarchico, mentre in Persia si tratterebbe di nazionalisti malcontenti.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29 — E' giunto a Parigi il signor Marco Avellaneda, figlio dell'ex-Presidente della Repubblica Argentina e deputato al Parlamento.

(S) **Cannes**, 29. — J. Chamberlain e la sua signora sono giunti stasera a Cannes ove soggiorneranno qualche settimana.

(S) **Washington**, 29. Il trattato greco americano di arbitrato è stato firmato oggi.

(S) **Madrid**, 29. In occasione del viaggio di Re Alfonso e della visita della squadra austriaca, l'incrociatore *Principessa delle Asturie* attualmente a Cadice, si recherà a Barcellona, toccando prima Tangeri, ove sbarcherà il nuovo ministro Merry del Val.

L'elezione della Dieta Boema.

Praga, 29. — La lotta più accanita dal punto di vista nazionale si è svolta anche questa volta nel Collegio di Budweis, che per la composizione della sua popolazione contiene elettori tedeschi e czechi in numero quasi eguale.

Zatka (czeco) fu eletto con voti 2566, Vollgruber tedesco) ne ebbe 2426.

I tedeschi che perdono il seggio contestano la elezione.

Questa lotta dimostra quanto sia necessaria la divisione della città di Budweis in un Collegio tedesco ed uno czeco come prevede il progetto per la riforma elettorale.

Nei Balcani — bulgari e greci

(S) **Atene**, 29 — L'«Agenzia di Atene» ha da Salonicco:

Ad Osnitza, nel distretto di Castoria, alcuni bulgari, dopo aver rapito due giovani contadine greche, di nome Demeiria ed Elena, le condussero lontano dal villaggio e le uccisero a sassate.

Si ritrovarono i loro cadaveri in uno stato spaventevole.

Dallo Scià al Presidente di una Repubblica

Attentato al Presidente della Repubblica Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 29 — Nel momento, in cui il Presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta, scendeva dall'automobile, dinanzi al proprio domicilio, fu gettata sotto la vettura una bomba, che fortunatamente non esplose.

L'autore dell'attentato, che è un argentino di 22 anni, è stato arrestato insieme a tre suoi complici.

Il Presidente è vivamente felicitato per lo scampato pericolo.

(S) **New-York**, 29. — La versione ufficiale sull'attentato dice che mentre il Presidente Figueroa Alcorta discendeva di vettura dinanzi alla porta della sua casa, un individuo, che si crede pazzo, lanciò, una bomba formata di una scatola di latta contenente grande quantità di materie esplosive.

La bomba non scoppiò Il Presidente allontanò col piede la scatola ed entrò in casa.

Si crede che l'attentato non abbia alcun movente politico.

Dopo l'attentato allo Scià di Persia.

(S) **Londra**, 29 — Il corrispondente del *Times* da Teheran telegrafa che, subito dopo l'attentato, i cavalieri della scorta imperiale, rotte le file, si misero a sparare in tutte le direzioni.

Sono state uccise una dozzina di persone.

Furono operati numerosi arresti.

Si temono disordini. Sono state chiamate a Teheran rinforzi di truppe.

(S) **Londra**, 29. — La Legazione di Persia ha ricevuto da Teheran il seguente dispaccio:

«Mentre lo Scià si recava al Palazzo Sarahabad, in fondo alla via Gariklana un individuo sconosciuto ha gittato due bombe sotto l'automobile imperiale.

Vi furono due morti e otto feriti.

Lo Scià rimase incolume e ritornò al Palazzo Gulistan a Teheran».

(S) **Teheran**, 29. Una delegazione del Parlamento si è recata dallo Scià a felicitarlo per lo scampato pericolo.

Si prepara per stasera una grande illuminazione nella piazza del Parlamento.

Stamane, in una via deserta, un giardiniere ed un operaio sono rimasti uccisi in seguito all'esplosione di una bomba.

DA PARIGI.

(Fonogramma dell'anette.)

Parigi, 29, ore 2.15 — Nei circoli politici francesi autorizzati si afferma che anche se, come tutto lo fa credere, il generale D'Amade potrà svolgere il piano di operazioni ch'egli si è tracciato, la questione dei rinforzi non sarà per questo abbandonata e si può, fino da ora, dire che essa sarà risoluta in un senso affermativo.

Infatti, quando le tribù ribelli saranno state represse e respinte dal generale D'Amade, sarà necessario occupare temporaneamente alcuni punti.

Ora, il comandante del corpo di sbarco crede che le forze, delle quali egli attualmente dispone, siano sufficienti per compiere il piano da lui ideato; ma lascia comprendere nello stesso tempo che occorrerà, in seguito, affinchè lo sforzo compiuto non vada perduto, occupare alcuni punti strategici verso l'interno, onde bisogneranno a questo scopo nuove truppe.

Domattina il Consiglio dei Ministri si riunirà per deliberare in proposito. Ma, per notizie che io ho da fonte assolutamente autorizzata, sono in grado di dirvi che il Governo delibererà l'invio di rinforzi al Marocco.

— E' opinione di questi circoli politici bene informati, che le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dai Ministri intorno alla questione macedone, non condurranno alla rottura dell'accordo tra le grandi Potenze.

Le notizie, che giungono a Parigi, permettono anzi di ritenere che tra le diverse Potenze, interessate nella questione delle ferrovie balcaniche, si finirà coll'arrivare ad una completa intesa.

— L'ammiraglio Touchard, testè nominato Ambasciatore di Francia a Pietroburgo, non raggiungesà la sua destinazione prima dell'aprile prossimo.

— Hanno prodotto qui ottima impressione le notizie delle liete accoglienze fatte, tanto a Roma che a Napoli, agli ufficiali della squadra russa.

Si crede che non sarà certo il caso del giornalista Mario Calvino, quello, che arresterà il movimento russofilo, che attualmente si manifesta in Italia, tanto più che qui si hanno assicurazioni che egli sarà graziato.

Parlamenti esteri.

UNGHERIA.

(S) **Budapest** 29. *(Camera)*. Polit interpella sulla progettata costruzione della ferrovia nel Sangiaccato di Novi Bazar, chiedendo specialmente di sapere se l'accordo colla Russia non sia alterato e se esista tuttora.

L'interpellante dichiara che col progetto della ferrovia del Sangiaccato di Novi Bazar la situazione delle grandi Potenze rispetto alla questione macedone e l'accordo colla Russia sono stati turbati.

AUSTRIA.

Vienna, 29 — Nella delegazione austriaca il conte Franz quale relatore della Giunta delle petizioni riferisce sulla petizione dell'Associazione tra gli artisti austriaci, che desiderano un concorso tra tutti gli architetti austriaci e ungheresi per la ricostruzione del Palazzetto di Venezia a Roma e fanno inoltre voti, perchè nel nuovo Palazzetto si trovino studi per gli artisti, che vengono a Roma con premio d'incoraggiamento dell'Accademia di Belle Arti.

La Delegazione delibera di trasmettere la petizione al Governo con calda raccomandazione.

I PROVVEDIMENTI PER ROMA

La relazione dell'on. Santini.

Ieri è stata presentata alla Camera la relazione sulle modificazioni ed aggiunte alla legge di Roma del 1907.

L'on. relatore, riassunta sommariamente, nella prima parte del suo lavoro, la relazione, con la quale il Ministero accompagnò alla Camera le nuove proposte, espone, poscia, con rapida sintesi, le discussioni, avvenute nel seno della Commissione parlamentare e le conclusioni alle quali dessa venne; e noi questa parte della relazione riproduciamo integralmente:

La Commissione — scrive l'on. Santini — dopo matura ed esauriente discussione, venne, con unanimità di suffragi, alla formula di modificazioni ed aggiunte, che ha l'onore di sottoporre al saggio esame vostro.

Accettando, nelle sue maggiori linee il testo ministeriale, la vostra Commissione, esaminando, studiando e discutendo, avvisò fosse buon partito apportare al disegno ministeriale lievi modificazioni e poche aggiunte che, di consenso col Governo, rendono la legge più pratica e ne facilitano l'applicazione.

La distribuzione dell'energia elettrica.

La prima aggiunta tocca l'articolo 1° e riguarda la concessione al comune di Castel Madama di 200 cavalli elettrici, derivati dall'energia dell'Aniene dall'Officina municipale, concessione, codesta, legittimata da inoppugnabili ragioni d'equità e di necessità cittadina, con l'ulteriore vantaggio di sottrarre quel modesto comune, che si voleva sfruttare, alle subdole manovre di privati e di società.

Così la vostra Commissione ebbe unicamente di mira la scrupolosa osservanza, rendendo al pari tempo giustizia al sano principio, il quale vuole che gl'interessi pubblici debbono, sempre e incontrastate, avere il passo innanzi agl'interessi privati, siano questi individuali, od in forma collettiva di società per azioni, o altrimenti costituite.

E noi intima sentiamo la coscienza di avere, per tal guisa, fatto opera buona e doverosa, tenendo eziandio conto del disinteresse di quella benemerita popolazione, che, pur potendo affacciare diritto alla concessione di 1200 cavalli dinamo, non ne usò che in iscarsissima parte, appagandosi alla modesta cifra di 200.

La strada al mare.

Una modificazione investe l'articolo 2° e precisamente il comma *b)*. Ed in proposito la discussione, profonda ed esauriente, affaticò non poco la vostra Commissione, in colpa di una vera valanga di memoriali, nella massima parte, non ad immegliare la legge ed a renderla più proficua alla collettività, ma intesi a caldeggiare interessi privati a danno del pubblico.

Onde è che torni ozioso rilevare come la vostra Commissione di quei memoriali non abbia voluto o potuto tener conto di sorta, ribadendo così la considerazione sopra esposta che ciò, che torna utile alla cosa pubblica debba sempre avere rispettata la precedenza su interessi, quali essi possono essere di privati e di società. Ma, poichè la vostra Commissione, pur mantenendosi severa, come era dover suo, contro le ingiustificate pretese ha sentito di non doversi far guidare da prevenzioni su tutto e su tutti, poichè si trattava di equa domanda, e d'altra parte non doveva e non poteva assumersi la responsabilità di esporre Governo e Municipio a probabili litigi ed a conseguenti gravissimi danni col distruggere fiorenti stabilimenti industriali ed altri in via di attuazione in quel tratto, che corre dalla porta S. Paolo ed il cavalcavia della ferrovia, ha avvisa fosse giusto modificare il comma *d)* dell'articolo 2 nel senso indicato nel testo modificato, come, ha ritenuto, doversi apportare una modificazione al comma *b)* dell'articolo medesimo, secondo il testo convenuto tra essa e Governo.

La via Cavour e le adiacenze del monumento.

Giova rilevare, nei riguardi dell'articolo 5°, come taluni commissari, che avevano esposte giuste preoccupazioni, improntate a senso artistico, sul pericolo che le espropriazioni per il prolungamento di via Cavour potessero apportare jattura alla estetica del colossale monumento, che la nazionale riconoscenza eleva alla immortale memoria del Gran Re Vittorio Emanuele II, il ministro dei lavori pubblici confortato eziandio dalle esplicite dichiarazioni della direzione del monumento, abbia pôrto formali assicurazioni che gli accennati lavori non pregiudicheranno in modo alcuno quella insigne mole.

Per le case popolari.

Nella discussione seguita con l'intervento del Presidente del Consiglio, essendosi opportunamente accennato agli imbarazzi del Comune di Roma per le abitazioni, specialmente per la classe povera, il Governo d'accordo con la Commissione, propose un nuovo articolo per un prestito di 10 milioni dall'Istituto delle case popolari, autorizzando la Cassa depositi e prestiti a concedere al Comune di Roma alle stesse condizioni indicate nell'articolo 10 della legge 11 luglio 1907 un altro prestito di 10 milioni da destinarsi dal Comune di Roma a favore dell'Istituto per le case popolari alle condizioni e con le garanzie, che saranno stabilite con decreto reale.

Per tal guisa la vostra Commissione reputa che, aggiungendo ai 10 milioni, già consacrati nella legge 11 luglio 1907 alla costruzione di abitazioni per gli impiegati dello Stato ed i 3 e mezzo per le case popolari (oltre la metà del prodotto della imposta sulle aree), gli altri 10 milioni, concessi in forza della presente legge, il Governo siasi, del suo meglio e fin dove i suoi poteri lo consentivano, industriato, se non a completamente risolvere, ciò che immediatamente sarebbe opera vana, a potentemente avviare ad una radicale soluzione il ponderoso problema edilizio, che, come quasi tutti gli altri grandi centri, travaglia la Capitale del Regno.

E da questa novella concessione scaturisce l'ulteriore proficuo vantaggio di tagliar corto alle esagerate pretese, ai progetti campati in aria, alle pressioni, non del tutto sentimentali e non estranee ad armeggii politici ed a partigiani interessi elettorali, donde deriverebbero quelle gravi condizioni, in cui forse il Comune sarebbe impegnato in colossali debiti di lunga e difficile estinzione.

Conclusione.

Nel raccomandare alla vostra autorevole approvazione questo disegno di legge, che il Gabinetto Giolitti ha sapientemente integrato, confortandolo con nuove e pratiche provvidenze, corre per noi, più che gradito, l'obbligo di rammentare l'opera dell'onorevole Fortis che, Presidente del Consiglio del tempo, con la sollecita collaborazione della precedente amministrazione comunale di Roma, primo che preparò, e l'on. Sonnino che, nel succedergli, volle accettarla.

E noi saremmo immemori e ci sentiremmo irriconoscenti se, nel presentare questa relazione, non rievocassimo i nomi dei benemeriti uomini di Stato, i quali, italianamente sentendo, pensando e volendo, diedero alacre opera a che Roma fortemente e splendidamente assurgesse alla novella dignità di Capitale del Regno; da Quintino Sella: che nel riferire intorno a leggi utili per Roma, rammentò il motto del Centurione Romano: l'*hic manebimus optime*, a Francesco Crispi, a Benedetto Cairoli, triade gloriosa, la cui patriottica opera a prò di Roma, ove palpita il cuore e si evolve il pensiero dell'Italia tutta, l'onorevole Giolitti viene con questa legge a completare e coronare. A tutti questi egregi e benemeriti vada ampia e sincera la espressione della gratitudine, più che romana, italiana. E ci piace eziandio rammentare l'opera provvida che a vantaggio di Roma esplicò l'on. Finocchiaro-Aprile, quale Regio Commissario.

Così con queste novelle provvidenze a vantaggio di Roma, il Governo del Re, per quanto i mezzi glielo hanno consentito, assolve il suo cómpito verso la patriottica Capitale del Regno.

Ora è alla sua Amministrazione comunale attuarlo in modo degno, così che possa dirsi «qui si parrà la sua nobilitate». Per buona ventura la traduzione in atto di questo disegno di legge, astraendo dalle partigiane ed infeconde ed increscioso controversie politiche, assurge a problema economico ed amministrativo di primissimo ordine. E la vostra Commissione, sentendo di interpretare intiero ed unanime il pensiero del Parlamento, ama nutrire ed esternare fiducia che l'attuale Amministrazione della Capitale del Regno, sulla guida e sull'esempio dei precedenti amministratori, bene usando del patriottico ausilio dello Stato, saprà solennemente compiere opera degna di Roma e dell'Italia.

Santini, *relatore*.

DA BERLINO.

(Servizio speciale del Popolo Romano*)*

Berlino, 29, ore 20,55. La situazione politica dell'Impero, come quella della Prussia, che quindici giorni or sono pareva assai complicata, oggi si è in gran parte rischiarata.

La questione dei nuovi mezzi e poteri, chiesti dal Cancelliere, principe di Bülow, per provvedere alle necessità nazionali nelle Provincie orientali, ha trovato la soluzione che io vi avevo indicata.

Le esigenze nazionali hanno ottenuto il sopravvento sugli interessi della grande proprietà.

Il Principe di Bülow riportò nella Camera dei Signori un grande successo, determinato principalmente dalla sua energia personale.

In ordine alle difficoltà di carattere finanziario si prevede il rinvio della questione alla nuova Sessione, quando il Ministro Sadow presenterà le sue proposte maturamente studiate.

Alla presente Sessione bastano la legge sulla Borsa e quella sulle Associazioni. Amendue stanno davanti alle Commissioni e presentano molte difficoltà, che non sembrano tuttavia insormontabili.

Per esse è in giuoco il buon nome dei partiti liberali, per i quali è una necessità fare, onde non accada loro di ripresentarsi agli elettori con le mani vuote.

Si può quindi ritenere che queste due leggi saranno votate in questa Sessione.

NEL MAROCCO.

(S) **Tangeri**, 29 — E' corsa la voce, secondo notizie da Casablanca, che il generale D'Amade sarebbe rimasto vittima di un accidente; ma nulla conferma, finora, tale voce, che qui è ritenuta priva di fondamento.

(S) **Cherbourg** 29. La partenza dell'incrociatore *Friant*, che deve soggiornare qualche tempo nelle acque del Marocco, è stata ritardata di qualche giorno per sostituire una certa quantità di polvere, relativamente vecchia.

(S) **Parigi** 29. Un telegramma del generale D'Amade da Ued Mellah in data del 26 annuncia che le colonne del Tire e del Littorale, rinforzate da una frazione della colonna di Ber Rechid e Fedallah, hanno operato il loro congiungimento e bivaccano ad Ued Mellah a due chilometri da Hammei-Mediyub.

Lo stato di sanitario delle truppe è eccellente.

Un telegramma del gen. D'Amade.

(S) **Parigi**, 29 — I giornali dicono che, malgrado la risposta del gen. D'Amade al Governo, la questione dell'invio di rinforzi al Marocco rimane sempre aperta e sembra che essa debba essere risoluta in senso affermativo.

Il «Matin» afferma che il Consiglio dei Ministri sarà chiamato prossimamente a deliberare sulla questione.

(S) **Parigi** 29 — Il generale Liautey ha conferito stamane col presidente del Consiglio, Clemenceau, e coi ministri della guerra e della Marina sugli affari marocchini.

Il presidente del Consiglio conferirà nel pomeriggio coi ministri Picquart e Thomson e poscia riceverà di nuovo il gen. Liautey.

ECONOMIA E STATISTICA

Il commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti.

Il nostro delegato commerciale presso la R. Ambasciata di Washington comunica le seguenti notizie intorno ai nostri scambi con gli Stati Uniti nel 1907.

Il commercio italo-americano nello scorso anno è rappresentato da un valore di 105,371,169 dollari, pari a 547 milioni di lire in cifra tonda.

Questa cifra rappresenta un aumento di otto milioni di lire in confronto del 1906.

Le nostre esportazioni negli Stati Uniti, durante il 1907, ammontarono a dollari 52,342,817 con un aumento di 6,862,849 sul 1906.

I principali articoli della nostra esportazione, secondo la statistica americana, sono:

Seta greggia e seterie — Di seta greggia esportammo per doll. 16,663,134 di fronte a 15,324,939 nel 1906. Delle seterie esportammo per 1,049,341 doll. contro 769,812 nel 1906.

Il gruppo seta partecipò all'aumento totale per circa 8 milioni di lire.

Prodotti alimentari. — Di paste alimentari ne esportammo per dollari 3,652,702 contro 3,090,533 nell'anno precedente.

Di formaggi per dollari 2,398,907 contro doll. 2,127,147.

L'olio d'oliva contribuisce all'esportazione con dollari 2,290,603 contro 1,810,929 nel 1906.

I vini con doll. 1,436,800 contro 1,338,350 ed i liquori con 423,418 contro 301,456.

Queste quattro categorie di prodotti alimentari contribuirono all'aumento generale con circa 10 milioni di lire.

Frutta — Di limoni esportammo per dollari 4,900,448 contro 3,732,783.

Di aranci per doll. 142,609 contro 110,909.

Gli agrumi contribuirono all'incremento della nostra esportazione per 6 milioni di lire.

Fra gli articoli che presentano diminuzione vi sono le automobili, di cui ne esportammo 91 per doll. 259,062 di fronte a 138 per doll. 405,667 nel 1906.

La importazione dagli Stati Uniti in Italia ammontò a dollari 53,028,353 di fronte a 58,579,215 nell'anno precedente. Si ebbe quindi una diminuzione di circa 28 milioni di lire, dovuta al *cotone* la importazione essendone scesa a doll. 23,249,512 di fronte a 31,497,751 nel 1906.

Si ebbe quindi una diminuzione, in questo solo articolo, di circa 40 milioni di lire, più che sufficiente a spiegare la diminuzione verificatasi nella importazione totale.

Però tale diminuzione è in parte soltanto apparente, perchè causata dal fatto che una parte del cotone fu spedito in Italia per la via di porti settentrionali e fu, perciò, accreditato dalle statistiche americane ad altre nazioni d'Europa.

L'importazione del *frumento* rappresentò un valore di dollari 5,832,771 contro 3,820,629 nel 1906; presentando così un aumento di circa 10 milioni di lire.

Di *tabacco* ne importammo per doll. 3,553,734 contro 4,383,439, con una diminuzione di circa 4 milioni di lire.

In aumento il *rame* dollari 4,182,588 contro 3,587,962 nell'anno precedente; e l'*olio di cotone*, il *legname*, ed i prodotti derivati dal legname, il *petrolio* e suoi derivati e, finalmente, il *carbone*.

Il ferro africano

(S) **Londra**, 29. — Nei protettorati inglesi del Nyassaland (Africa Centrale) sono stati scoperti importanti depositi di minerale di ferro principalmente di ematite e magnetite.

Una miniera apertasi nella Pokoyova- Valley ha dato un rendimento del 71 per cento di ferro, libero da fosforo e da solfo, di eccellente qualità. Quando si potrà provvedere ad un economico mezzo di trasporto le miniere potranno essere sfruttate industrialmente su grande scala.

Frattanto esse sono usufruite con metodi primitivi dagli indigeni, che della loro produzione si valgono per un largo commercio nei dintorni.

Le Banche e la circolazione agli S. U. d'America

(S) **Washington**, 29. — La Commissione delle Banche e della circolazione monetaria alla Camera dei Rappresentanti si è dichiarata in favore del *bill* di Fovler sulla circolazione.

Il *bill* di Fovler tende a stabilire un sistema di biglietti di credito di Banche nazionali garantiti. Le Banche nazionali dovranno avere una riserva metallica del 25 per cento almeno dei biglietti di credito in circolazione. Inoltre questi biglietti e i depositi dovranno avere un fondo di garanzia di 500 milioni di dollari, alla formazione del quale ciascuna Banca dovrà concorrere per una determinata somma.

(S) **New-York**, 28. — Durante la settimana scorsa, le Banche della *City* di New-York hanno avuto un'uscita di sei milioni di dollari, in seguito al ritiro dei depositi del Governo e dei biglietti delle Banche nazionali che sono entrati nelle casse delle succursali del Tesoro. La metà di questa somma sarà probabilmente compensata dai depositi provenienti dall'interno. Nondimeno la cifra di questi tende a diminuire.

Se ne conclude che le Banche dell'interno vogliono mantenere le loro riserve ad un nuovo livello elevato.

ARMI ED ARMATI

Per la ricostruzione della flotta russa.

(S) **Pietroburgo**, 29 — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* pubblica la seguente Nota:

«Le notizie, apparse nella stampa estera, circa il programma per la ricostruzione della flotta e la spesa di due o tre miliardi di rubli prevista per questo bisogno, sono prive di fondamento. Il Governo si è effettivamente occupato della questione della riorganizzazione della flotta, ma non intende di spendere, dal 1909 in poi, a questo scopo, più di 30 milioni di rubli all'anno.»

BANCHE E SOCIETA'

Istituto di fondi rustici

Sotto la Presidenza dell'on. march. Cappelli si è ieri riunita l'Assemblea Generale degli Azionisti, alla quale erano rappresentate oltre 30,000 azioni.

Lette le relazioni del Presidente e dei Sindaci, le quali illustrano ampiamente la florida situazione finanziaria dell'Istituto e dopo elevata discussione, alla quale hanno partecipato gli onor. Eugenio Valli e Camillo Mancini, l'ing. Lavazzari di Milano ed altri, provocando esaurienti spiegazioni dal Presidente e dal Direttore dell'Istituto on. Tito Poggi, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio con utile netto di L. 599,652 corrispondente (detratto il 10 0|0 pel fondo di riserva) al 3 0|0 sul capitale azionario, che sarà pagabile dal 16 marzo in poi presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia.

L'Assemblea ha poi eletto, con unanimità di suffragi, al posto vacante nel Consiglio d'Amministrazione l'on. ing. Giulio Rubini ed ha confermato nella carica di Sindaci effettivi i signori ing. Anselmi, dott. Gualerzi, cav. Guex, comm. Viale, avv. Vicario ed ha eletto sindaci supplenti l'ing. Marchiori ed il cav. Giuseppe Cerio.

L'importante riunione e la lunga ed elevata discussione hanno luminosamente dimostrato che l'indirizzo dato all'Istituto è giustamente inteso al miglioramento delle condizioni agricole del paese, pure assicurando agli azionisti un sicuro e sempre più rimunerativo impiego di capitali.

Banca Commerciale italiana.

Mandano da Milano che il Consiglio d'Amministrazione della Banca Commerciale italiana, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, convocata per il 31 marzo p. v. la distribuzione per l'esercizio 1907 di un dividendo del 9 0|0 pari a L. 45 per azione.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	31 gennaio 908	10 febbr. 908
Riserva (Moneta metallica . L.	1012862000	1017454000
Riserva (Cambiali estere . . »	87,082,000	86,196,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	12,068,000	12,330,000
Portafoglio e anticip. »	471,304,000	442,152,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	148,636,000	145,921,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	40,000,000	39,299,000
Spese, tasse, sofferen. »	972,000	1,052,000

PASSIVO

	31 gennaio 908	10 febbr. 908
Circolazione . . . . . L.	1347707000	1322934000
Debiti a vista . . . . . »	131,634,000	123,327,000
Id. a scad. (c|c fruttif.) »	93,145 000	99,773,000
Rendite del corr. esero. »	[illegible]	6,457,900

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 contiene:

R. D. che modifica la tenuta dei registri dello Stato civile del Regno.

R. D. che autorizza il Consorzio obbligatorio zolfifero siciliano a rilasciare effetti cambiari a favore della Banca autonoma di credito minerario.

R. D. che autorizza la Società anonima « Entreprise générale de travaux » a costruire ed esercitare un binario di raccordo al Porto Catena di Mantova.

R. D. che estende la competenza in materia del Collegio di probiviri per le industrie delle fornaci e delle mattonelle in cemento, istituito in Savona, anche alle industrie delle stoviglie, porcellane e vetrerie.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probiviri per le industrie tessili sedente in Napoli.

Rel. e RR. DD. per la proroga di poteri dei RR. commis. straord. di San Gennaro di Palma (Caserta), Santa Ninfa (Trapani), Lentini (Siracusa).

Disposizioni nel personale dipendenti dai Min. dell'Interno, della guerra e della P. I.

Ricompense al valor militare.

Pubblica Istruzione. — *Controversie scolastiche* — E' dichiarato inammissibile il ricorso del Sindaco di Mussomeli contro la delib. con la quale il Cons. Scol. Prov. di Caltanissetta procedeva allo sdoppiamento della 3ª classe femm. nel Comune stesso.

Sono respinti i ricorsi: del maestro Battista Giverso contro la delib. con cui il C. P. S. di Torino approvava il suo licenziamento per ragioni didattiche dal Comune di Villafranca Piemonte:

del maestro Scipione Costa contro la delib. del C. P. S. di Messina che respingeva un precedente reclamo del ricorrente per promozione di categoria dalle scuole rurali alle urbane di detta città:

del Comune di Sperlonga contro il Decr. con cui il Prefetto di Caserta annullò le deliberazioni consigliari concernenti l'accettazione delle dimissioni della maestra Maria Nucera e la nomina della maestra Adalgisa Brancaccio.

In accoglimento del ricorso prodotto dal maestro Alessandro Franchini contro la decisione della Giunta P. A. di Novara che dichiarava di non trovar luogo a provvedere sulla domanda del ricorrente diretta ad ottenere il rilascio del mandato d'ufficio per una quota di stipendio devatagli come insegnante nel Comune di Castelleto Cervo, si rinviano gli atti alla G. P. A. perchè emetta il richiesto mandato d'ufficio.

R. Esercito — Sono collocati:

a riposo, il t. colonnello De Curtis cav. Giuseppe del 41 fant.;

in riforma, il capitano di fanteria Palmeri Lorenzo, già in aspettativa, nominato in pari tempo cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro:

in posizione ausiliaria, il colonnello Brandi cav. Gabriele del personale delle fortezze: i capitani Carpignano Cesario, del medesimo personale e Raccanoni cav. Paolo del Corpo veterinario:

in congedo provvisorio, il capitano Ciocci Placido del Corpo veterinario:

in aspettativa, i capitani Sifola Alberto del 33 fant. e Bona Ercole del 91 (speciale):

i tenenti Moroni conte Girolamo delle truppe coloniali e Veneziale Alfredo del Corpo sanitario (motivi di famiglia):

il maggiore Paulucci cav. Guido dei cavaleggieri Lodi ed il capitano Torri conte Bruno dei cavalleggieri Monferrato (per sospensione dall'impiego).

— Sono dispensati dal servizio attivo ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti Bertolini Ferdinando del 46 fant. e Scarcella-Perino Luigi (fanteria) già in aspettativa.

— Sono richiamati dall'aspettativa i ten. colonnelli Simoni cav. Antonio al 32 fant., Frattola Camillo all'11 bers.; i tenenti Caracciolo di Castagneta Marino ai lancieri V. Emanuele e Cottica Giuseppe al regg. Savoia.

— Sono trasferti nel personale dei distretti i maggiori Bertini cav. Guglielmo del 38 fant. al distretto di Brescia, Orefice cav. Carlo del 6 fant. al distretto di Verona.

— Il ten. Lupo Carlo dell' 83 fant. è promosso capitano al 33 fant.

— Il maggiore Moris cav. Maurizio del 3 genio è nominato, di *motu proprio* del Re, Commendatore della Corona d'Italia.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Italia Centrale.

Firenze, 29. — Lo sciopero dei tramvieri è stazionario, esigendo gli scioperanti che una loro rappresentanza sia ricevuta dal Direttore anzichè dal vice-direttore.

Intanto ieri è stata riattivata anche la linea Firenze-Poggio a Caiano.

Sulmona, 29. — Oggi, nella nostra scuola media, sarà in ogni classe ricordato ai giovanetti alunni l'opera educativa del loro direttore, Antonio De Nino, del quale domani, 1° marzo, ricorre il primo anniversario della morte.

Ad iniziativa poi delle autorità municipali e dei professori, sarà pubblicamente commemorato il compianto scrittore abruzzese con un discorso che il prof. Emidio Agostinoni terrà qui il 15 marzo

Bologna 29, ore 23,52. In seguito ad un articolo, pubblicato nel periodico socialista « La Squilla », l'anarchico Borghi si recò dal segretario della Camera del lavoro, Bini, a chiedere spiegazioni.

I due si azzuffarono e il Bini, con un quadrello di ferro, colpì alla testa il Borghi, ferendolo.

Corsero pugni e bastonate, terminati con la fuga del Bini, il quale si asserragliò entro una porta. Il Borghi si recò a farsi medicare.

Nell' Italia Meridionale.

Foggia, 29. — A San Severo perdurando la crisi vinicola, l'agitazione fra quei viticultori si rende sempre più intensa.

Per domani 1° marzo in quel teatro comunale avranno luogo dei comizi di protesta, uno dei quali indetto dalla lega locale dei contadini. Vi interverrà una larga rappresentanza della Camera del lavoro di Foggia. Oratore sarà l'on. Montemartini.

A questo comizio interverranno pure tutte le Leghe dei contadini dei paesi vicini. A tutela dell'ordine pubblico la Prefettura ha già disposto l'invio di truppa da Foggia.

Nelle Isole

Palermo, 29, ore 12. — In seguito alla deliberazione presa ad unanimità dal nostro Consiglio comunale circa la cittadinanza onoraria palermitana al prefetto Desota per le sue note benemerenze a favore della soluzione del problema ospedaliero, si è costituito un Comitato a cui fanno parte molte notabilità cittadine. Si è deciso di offrire al marchese Desota una pergamena ricordante l'avvenimento che costituisce un simpatico tributo di plauso della cittadinanza verso il rappresentante del Governo.

— Nell'intera Isola è cessata ogni agitazione per la condanna Nasi.

A Trapani l'ordine è perfetto.

Presto si riprenderanno le udienze al Tribunale, che erano state sospese in seguito allo sciopero degli avvocati.

Palermo, 29 — Sul grave scoppio verificatosi iersera, verso le 19,30, nell'armeria Fratelli Amato in via Macqueda, si hanno questi particolari:

La causa dello scoppio non è ancora ben precisata. A poca distanza dal negozio (che è uno dei migliori della via principalissima) erano casualmente vari carabinieri ed il sottotenente Eugenio Carnovale del 34° fanteria, che subito entrarono nel negozio, da cui usciva una colonna di fumo, e ne estrassero i commessi Francesco Scrivano ed Orazio Gulivelli gravemente feriti, che trasportarono all'ospedale, dopo avere spento le fiamme degli abiti che li avvolgevano.

Accorsero subito il ten. generale Corticelli comandante la divisione, il colonnello Moccia, comandante la legione carabinieri con molti ufficiali e 70 carabinieri al comando del capitano Tagliarini, e una compagnia dell'88° fanteria per mantenere sgombre le adiacenze, mentre i pompieri, pure prontamente intervenuti spegnevano l'incendio sviluppatosi nell'armeria.

Oltre i due suddetti furono feriti da vetri ed oggetti lanciati dall'esplosione altre 4 persone che passavano in via Maqueda riportando lesioni guaribili in 10 giorni.

Accorsero sul posto le autorità civili e giudiziarie che iniziarono subito delle indagini sulle cause dello scoppio.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale 29 — Accompagnato dal prof. Antonio Cravino, si è qui recato il prof. on. Marescalchi, il quale, dopo aver visitato gli uffici della Cattedra ambulante di agricoltura, si è recato ad Ariccia, a Genzano ed a Castel Gandolfo.

— Dopo due anni di insistenze continue fu possibile trovare un luogo, fuori dell'abitato, per la custodia dei carri mortuari, ottemperando così al disposto dell'art. 22 del Reg. di polizia mortuaria.

Un contr'ordine ha da tempo ricondotto quei carri in un punto popolarissimo e sullo stesso edificio delle carceri mandamentali.

Siamo dunque da capo!

Dopo la sentenza dell'Alta Corte.

I telegrammi di ieri dalla Sicilia segnalano calma perfetta a Palermo, Messina, Catania ed in quasi tutti i comuni minori.

Qualche piccola manifestazione è ancora segnalata qua e là, ma senza importanza, nè conseguenze.

A Trapani l'avv. Laudicina, tornato da Roma, e il notaio Mango, tennero discorsi alla Borsa dinanzi a circa 400 persone, ieri l'altro a sera, dando con ciò origine ad una breve dimostrazione, subito repressa.

Tutta la giornata di ieri essendo trascorsa calma, molti degli arrestati per le recenti dimostrazione furono rilasciati.

La pelle e gli sports

Lo sport rafferma le carni, rassoda i tessuti, ma il più delle volte fa rozza la pelle. E se questo è un male trascurabile quando si tratta di un uomo, perchè la delicatezza dell'epidermide non è richiesta a chi è provveduto di un bel paio di baffi, e magari di un bel barbone da insegna di tabaccaio, viceversa è da considerarsi addirittura un disastro per una Signora, una dama, si tratti di una bionda delicata, di una bruna ardente o di una rossa impetuosa.

A questo naturalmente si può provvedere con le cure della toilette, preoccupazione assidua e occupazione favorita dalle signore, secondo un proverbio Arabo, il quale dice precisamente, che « gli « uccelli, i gatti e le donne sono tre sorta di a« nimali che passano la maggior parte del loro « tempo a far toilette ».

E il francese afferma, che *la femme est un être qui s'habille, babille et se déshabille.* Ma se mi trovaste – o signore – poco gentile per queste citazioni, eccomi a riparare il grave torto, riportando – da un libro prezioso – la sentenza di un genio, il Michelet:

« L'une des gloires de la société c'est d'avoir créé la *femme*, là où la nature a fait une femelle: d'avoir créé la perpétuité du désir, là où la nature n'a pensé qu'à la perpétuité de l'espèce: d'avoir enfin inventé l'Amour, la plus belle religion humaine ».

E questo sia detto senza nessuna offesa per i credenti, pensando che anche la Fede è tutta basata su l'Amore.

Ora, se la « Femelle » può avere anche la pelle ruvida, screpolata, squamosa, chiazzata, senza lucentezza, senza morbidezza, senza finezza, e non porta nessun danno alla continuazione della specie, la *femme* all'opposto, che ama piacere, essere desiderata, rallegrare dei suoi fascini la vita del proprio compagno – come prescrivono anche le Sacre Carte – non deve trascurare cosa alcuna, perchè la più bella seta che riveste le sue carni conservi la naturale morbidezza e la propria elasticità, congiunta a quella tinta di opale, che ha i riflessi del sangue nei punti rischiarati dalla luce, ed una leggiera tinta di azzurro nelle sue ombre. Ora è positivo, che chi sfida l'azione delle intemperie, o l'aria vibrata, o il sole che avvampa: chi si lascia trasportare dalla voluttà della corsa vertiginosa dell'auto: o tende il gherlino facendo dell'yachting, o maneggia il remo, ovvero pedala vibratamente – come pure chi si dedica alla palla, al tennis, chi pesta le nevi delle montagne, passa i ghiacciai, fa dello skating, o tira di fioretto, o si abbandona instancabile al piacere della danza, può portare nel viso sferzato dal vento, striinato dal sole, irritato dai geli, nelle braccia, sul petto, sulle mani, sul corpo intero i segni del suo sforzo, e del tempo e del clima.

E questi segni, se non sempre tolgono la venustà, diminuiscono nondimeno la grazia, quella delicatezza che rende la donna pari ad una gardenia dai petali carnosi e profumati: un fiocco di ovatta imbevuto di Tonique Récamier, sul quale si estende un grain di Crema Récamier, toglierà subito ogni traccia di polvere della strada e con la frizione nutrirà i tessuti. Dopo questo « nettoyage » iniziale, un batuffolo di cotone imbevuto di Lozione Récamier porterà la freschezza dei vasi sanguigni, ed un altro « grain » di *Crème Gala*, renderà il bianco alla tinta ed il satinato alla pelle.

Negli *alts*, durante le corse in aiuto od in bicicletta, o a cavallo, rientrando a gita completa, non lavarsi mai la faccia con acqua fredda, ma *sempre* con acqua calda, almeno tiepida, per non turbare la circolazione con un brusco dislivello di temperatura.

In mancanza d'acqua calda, osare il trattamento *secco*, vale a dire pulire la pelle con Tonico Récamier ed il *Récamier Satin*. Si preserva così l'epidermide, specialmente la faccia, dall'eccessivo branzino dato dall'aria e dal sole, come pure dall'aridità e dalle macchie di rossore.

La Crème sport – la poudre sport e il tonique sport sono inoltre tre specifici encomiabili e raccomandabili dell'Institut Récamier di Roma (via Firenze, rez-de-chaussée) – l'unico stabilimento d'Italia, con professori stranieri, per l'igiene della bellezza, fornito di ogni macchina di più recente invenzione, Vacum, bagni di luce, raggi X, radio ecc., apparecchi elettrici e per operazioni e iniezioni speciali sotto cutanee col metodo dell'Istituto Récamier e col sistema Gersum, per l'estetica del viso, la modellazione del naso o del mento, dei seni, di ogni parte del corpo, per combattere le rughe sottili o profonde, il gonfiore delle palpebre, le cicatrici e insomma tutto quanto altera e rende meno perfetta la bellezza di una gentile signora – qualunque sia la sua età, nel pieno vigore della salute, o affievolita dai mali o dai dolori.

Dott. Carlo Ducci.

SCIENZE E LETTERE

Fra l'Arco di Tito e le Mura dei Fragipane.

Ieri, circa le 10, il prof. Boni riuniva un gruppo numeroso di ammiratori d'arte, col proposito di mostrare ad essi le ultime scoperte del Foro, quelle stesse scoperte che già venerdì S. M. il Re, visitò con animo di ammiratore appassionato e con occhio di conoscitore profondo.

A cominciare da S. E. Rava, vivissima era la attenzione che il gruppo italo-straniero degli ascoltatori prestò alla parola chiara, corretta e convinta del prof. Boni, che ormai ha fatto dei templi di Roma il proprio tempio; del fuoco delle vestali la fiamma della sua immagine storica.

Sul pendio settentrionale del Palatino, sono recentemente venuti alla luce due muri paralleli in grandi massi squadrati con sopra incisi segni analoghi a quelli trovati in altre mura dell'epoca repubblicana.

Il Boni crede che questi segni non siano altro che tracce di riti inaugurali, ed ha identificato questi avanzi come appartenenti ad un tempio di Giove Statore.

Secondo la tradizione, infatti, quando Romolo vide i suoi soldati fuggire sotto l'incalzare dei Sabini, pregò Giove a volerli arrestare promettendo in compenso un tempio che non fu mai da lui edificato; ma si limitò in allora ad un'ara o ad un recinto sacro.

Solo più tardi, verso il 294 av. Cristo ai tempi di Attilio Regolo, venne innalzato il tempio di Giove Statore che si credette di poter identificare nelle vecchie muraglie tra il Palatino e l'Arco di Tito.

Questi avanzi lasciavano però dei dubbi, ed è studiando l'orientazione di essi e la direzione del Clivio Capitolino e della Via Sacra che il Boni intuì come, scavando presso l'Arco di Tito, potevano rinvenirsi le vestigia del tempio.

Il successo ha coronato l'opera dell'egregio studioso, e gli avanzi venuti in luce tra l'Arco dei Vittoriosi e le mura dei Frangipani hanno uno speciale interesse perchè fra esse si radunò parecchie volte il Senato e tuonò la voce terribilmente accusatrice di Cicerone contro Catilina.

Nell'ex-convento di Santa Francesca Romana, fervono intanto i lavori per allestire il Museo Forense, il quale è destinato a contenere l'*Antiquarium*, le riproduzioni degli affreschi di Santa Maria Antiqua; i calchi dell'Arco di Traiano a Benevento, le topografie del Foro nelle varie epoche, le carte geografiche e le fotografie dei monumenti sparsi in tutto il mondo romano.

SPORT

Corse alle Capannelle.

2° giorno - Domenica 1 Marzo 1908.

1ª Corsa - **Premio Anguillara** - Ore 2 1/2 p.

(*Gentlemen Riders – Handicap ascendente*).

L. 1000 delle quali L. 200 al secondo. Entrata L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza metri 2700.

Cavalli	Proprietari	Colori
King David	F. Simonetta	paglino scarl.
Sansovino	M. Caracciolo di C.	rossa bleu
Libbah	F. Simonetta	paglino scarl.
Drumroe	Marcello Orilia	scarl. oro
Sue	Ten. G. Sarfatti	celeste bleu
Marmelade	Scuderia Pinciana	bianco verde
Karu	Ten. A. Orsini	bianca celeste
Violetta	Ten. Pr. Capece Zurlo	bianca bleu

2ª Corsa - **Premio della Crescenza** - Ore 3 p

(*Steeple Chase – Handicap ascendente*)

Una Coppa per cavalli di proprietà della Scuola di Cavalleria, montati da ufficiali del Corso di Equitazione di Tor di Quinto. Ricordi al 1°, 2° e 3°. Distanza m. 4270.

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Intrepido	Sottot. Alfonso Cigala	bianca rossa
Giovinetta	Id. Luigi Antonini	bianca nero
Limosino	Id. Gerv. Bitossi	bianca verde
Feniano	Id. Ant. Negroni	gialla celeste
Iena	Id. Nap. Ruspoli	gianca celes.
Idra	Id. M. Nicolini	gialla cremisi
Indovina	Ten. Marco Gamaleri	gialla nera
Itchapur	Sottot. C. Campi	rossa celeste
Ibrahim	Ten. Le C. de Piper	bianca crem.
Icard	Sottot. E. Caffaratti	bianca bleu
Irgoli	Id. Ottavio Dionisi	rossa
Genio	Id. Ettore Curti	rossa gialla

3ª Corsa - **Premio Ponte Mammolo** - Ore 3 1/2

(*Steeple Chase*).

L. 1000 delle quali L. 200 al secondo. Entrata L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 100 al terzo. Distanza m. 3000.

Cavalli	Proprietari	Tracolla
Roveto	Ten. Negroni Prati	gialla celeste
Caton II	Ten. A. Valerio	rossa bleu
Galliano	Ten. N. Bessero	bianca
The Géneral	Ten. R. Della Noce	amaran. nero
Nilo	Ten. M. di Scipio	bianca oro
Eolo	Ten. A. Casali	celeste
Sunwaie	Ten. P. Pintor	verde

4ª Corsa - **Premio Bracciano** - Ore 4 p.

(*Steeple Chase*).

Una Coppa offerta dalla Mastership di Bracciano e L. 1000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli da caccia. Entrata L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 200 al terzo. Distanza m. 3500 (percorso Grande Steeple Chase di Roma con gabbia).

Cavalli	Proprietari	Colori
Blue Boy	F. Simonetta	paglino scarl.
Regine	M.sa de la Gandara	grigio giallo
War Kit	Id.	bianco bleu
First Chance	Ten. P. Bessero	rossa rosso
Sans Gêne	Pr. di S. Antimo R.	bianco nero

5ª Corsa - **Premio Bertone** - Ore 4 1/2

(*Steeple Chase – Handicap discendente*).

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entrata lire 75, forfeit L. 25. Sulle entrate, meno una a fondo di corsa, L. 200 al terzo. Distanza m. 3000.

Cavalli	Proprietari	Colori
Chinchila II	M.se L. Corsini	rossa bleu
Wandering M.	F. Fenini	gialla bleu
Terribile Turk	Mario Crespi	nero viola
Ayrbel	F. Simonetta	paglino scarl.
Infante	Id.	id.
Cervara	D.r G Modigliani	arancio nero
Marianne	Giulio Coccia	rossa bleu
Sempre Avanti	N. Jacunchikoff	lilla bianca

FAVORITI DEL "POPOLO ROMANO"

Premio Anguillara: *King David, Sansovino.*
Premio della Crescenza: *Intrepido, Icard.*
Premio Ponte Mammolo: *Galliano, Roveto.*
Premio Bracciano: *Scud. Gandara, First Chance.*
Premio Bertone: *Cervara, Ayrbel.*

Concorso internazionale di lotta — Il giorno 5 marzo avrà principio a Torino un concorso internazionale di lotta, in cui prenderanno parte i più forti campioni della lotta classica greco-romana.

Sono già iscritti:

1, Giovanni Raicevich, kg. 110, italiano, campione del mondo — 2. Emilio Raicevich, kg. 107, italiano, campione d'Italia — 3. Ladislao Pytlasinski, kg. 118, campione polacco — 4. John Belling, kg. 125, campione inglese — 5. Karaman, kg. 100, turco.

IV Olimpiade internazionale — La British Olympic Council di Londra, volendo premiare la migliore ascensione fatta dall'una all'altra Olimpiade, ha votata una medaglia d'oro a S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua ascensione al Ruvenzori.

L' assemblea generale del Touring Club.

(S) **Milano**, 29. — Pel giorno di domenica 15 marzo p. v. alle ore 15 è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci del Touring Club italiano nel salone del Palazzo dell'Esposizione permanente.

Dopo la nomina del Presidente verrà comunicata all'assemblea la relazione della Direzione generale sull'andamento economico e morale del sodalizio e la relazione dei sindaci sul bilancio consuntivo del 1907.

L'ordine del giorno comprende inoltre il voto consultivo del bilancio consuntivo e le elezioni (che dovranno poi avere luogo a mezzo delle schede distribuite a tutti i 65,000 soci) degli undici consiglieri uscenti di carica per compiuto triennio e dei tre sindaci.

Il verbale dell'assemblea verrà pubblicato sulla Rivista di aprile del Touring.

Esposizione cinegetica

(S) **Vienna**, 29 — Avrà luogo a Vienna la prima Esposizione internazionale della Caccia, alla quale prenderanno parte tutte le industrie che si riferiscono alla caccia.

L'Esposizione dimostrerà lo sviluppo e la grande importanza economica della caccia. Si progettano concorsi di tiro a segno, *steeple-chase*, esposizioni di selvaggina e di cani.

Il principe Max Egon Fuerstenberg è il presidente del Comitato organizzatore. I fondi necessari all'impresa sono pronti.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza il principe Fuerstenberg, gli ha espresso il suo interesse per la riuscita della esposizione ed ha detto che favorirà questa grande opera patriottica.

E' certo che lo stesso Imperatore prenderà parte all'Esposizione.

Il ministro degli affari esteri ha già invitato tutti gli Stati esteri a partecipare.

Raid New York-Parigi

(S) **Londra** 29. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York in data 19:

L'automobile americana « Thomas » è giunta ieri, venerdì, alle 5 pom. a Rochelle (Illinois), a 75 miglia di Chicago.

La « Züst » e la « De Dion » non avevano lasciato ancora Chicago.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Il successo della Compagnia Siciliana a Londra non poteva essere più caloroso. L'arte primitiva e selvaggia di Giovanni Grasso e dei suoi compagni ha destato impressioni profonde. Un giornale osserva in proposito che gli attori recitano con tale veemenza da essere paragonabili a « uno stormo di lupi »; e il *Daily Chronicle* aggiunge:

« Gli attori recitarono con vero furore. Anche il suggeritore sembra a volte così energico che la sua voce soffoca il dialogo della scena! »

Uno dei grandi successi della Compagnia è stata la *Figlia di Jorio*, a proposito della quale alcuni critici... purissimi, hanno colto l'occasione per mostrarsi di nuovo scandalizzati per le audacie della tragedia dannunziana. C'è stato chi ha detto che la censura non permetterebbe mai la recita di un simile lavoro in lingua inglese.

— E giacchè siamo a parlare di lavori di D'Annunzio noteremo che Susanna Desprès ha rappresentato, a Vienna, la *Gioconda*. La critica è veemente contro la tragedia e contro l'interprete.

Lirica — La *rentrée* di Mattia Battistini all'Imperiale di Varsavia, ha segnato un nuovo trionfo per l'illustre artista.

Egli ha cantato nell'*Amleto*, nell'*Ernani*, e nella *Favorita*, suscitando i più grandi entusiasmi.

— Ci scrivono da Firenze intorno ai vivissimi successi riportati da Edoardo Garbin, al teatro Verdi, nella *Manon* di Massenet.

Il delizioso tenore, nella parte di De Grieux, che è tra i maggiori suoi cavalli di battaglia ha destato la consueta grande ammirazione per la bellezza della voce, e per l'arte mirabile con la quale rende il personaggio da lui rappresentato.

— Al Reale di Madrid si ebbe anche una splendida *Manon* protagonista la squisita artista Camilla Ikso, fatta segno a particolari accoglienze.

— Un'altra grande artista italiana prende il volo per l'America: Eugenia Burzio è stata scritturata per il Colon di Buenos Ayres a 50,000 lire al mese. Durando la stagione tre mesi e mezzo, ella percepirà 175,000 lire.

— Al Manhattan di New York è stato dato un indimenticabile *Rigoletto* con la signora Tetrazzini, il tenore Amedeo Bassi e il baritono Sammarco.

Anfiteatro Corea — Oggi alle 4 pom. 2° concerto orchestrale diretto da Max Fiedler.

Si eseguirà musica di Weber, Beethoven, Grétry e Wagner.

Pubblicazioni artistiche. — Il fascicolo di marzo della rivista inglese d'arte *The Connoisseur* contiene un articolo del Willoughby sulla collezione Winchester; uno studio dell'Uboore su alcune litografie inglesi; uno dello Steedman su alcune maioliche italiane; il Mackenzie parla di alcuni autografi illustrati; il Menzies su James e Carolina Watson e le loro opere: il Jourdain c'intrattiene su alcuni merletti di Brusselles.

Nella rubrica delle Note il nostro Rusconi parla dei recenti acquisti fatti dal Governo italiano di un ritratto del Lotto e di un busto di vecchia signora del '700, ed il Modigliani di quelli della Galleria Borghese.

Ottime, come sempre, le illustrazioni di opere del Demartean, del Northcote, del Peters, del Perrot e del Potter.

Drammi di terra e di mare.

Un incendio che distrugge parecchi milioni.

(S) **Marsiglia**, 29 — Un violento incendio si manifestato stamane al nuovo *hangar* num. 7 della Camera di Commercio al Capo Pinède.

L'incendio, favorito dalle materie infiammabili che si trovavano in grande quantità nell'*hangar* e da un violentissimo vento, assunse subito grandi proporzioni. Il fuoco si appiccò per una lunghezza di 250 metri e per una larghezza di 40.

Il primo allarme venne dato dall'equipaggio del vapore *Eliopolis*, che combattè per il primo il fuoco.

Giunsero quindi i pompieri, che riuscirono a circoscrivere il fuoco.

Al momento dell'incendio si trovava presso i *quais* un battello carico di petrolio e si ebbe appena il tempo di tagliare le gomene e condurlo al largo.

La violenza del fuoco era tale che le faville, lanciate a grande distanza, appiccarono il fuoco ad alcuni vagoni del parco di Arence che sono rimasti distrutti.

I danni dell'incendio sono valutati a parecchi milioni.

Tempesta di neve.

(S) **Pietroburgo** 29. Le straordinarie tempeste di neve nel sud-ovest continuano. E' l'ottavo giorno che su parecchie linee l'altezza della neve supera i pali telegrafici. Gli sforzi di parecchie centinaia di operai che spazzano la neve rimangono inutili perchè nuova neve copre i binari appena sono spazzati.

Centinaia di treni carichi di bestiame, olio, grassi e legumi non possono giungere a Pietroburgo, ove il prezzo delle derrate alimentari aumenta rapidamente.

L'amministrazione ferroviaria di questa regione avverte il pubblico, per mezzo dei giornali, di rimandare i viaggi sino alla fine di questo fenomeno.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - VI Sezione Penale.

Pres. cav. Galli – Giudici: avv. Galli Zugaro e Ligi – P. M. avv. Arcuri – Difesa d'ufficio: avv. Baldassarri, Gissi e Tamburrini.

Sempre per le gesta di «Fichetto».

E' ancor viva l'impressione profonda prodotta dall'omicidio commesso da Ezio Togni, detto *Fichetto* dinanzi al Teatro Manzoni pochi mesi or sono e perciò tralasciamo di dare i particolari che diedero luogo al delitto.

Il Togni, condotto in carcere, ha continuamente oltraggiato medici e guardie carcerarie tanto che più volte fu tradotto innanzi al Tribunale.

Ieri il Togni, accompagnato da buon numero di carabinieri, fu portato dinanzi alla VI Sezione del Tribunale per oltraggio ai dottori Giannatasio e Albini ed alla guardia carceraria Luigi Ottati e per danneggiamento.

Avendo il maresciallo dei carabinieri dichiarato che il Togni aveva manifestato il proposito d'oltraggiare il Tribunale, il Presidente ordinò che l'imputato fosse giudicato con i ferri ai polsi.

Mentre però si procedeva all'appello dei testimoni, il Togni, urlando, chiese di essere ricondotto in carcere.

Naturalmente il suo desiderio fu subito esaudito e così il procedimento in pochi minuti ebbe termine.

Alle molte condanne già subite, il Tribunale ne aggiunse un'altra al Togni di 17 mesi di reclusione e L. 500 di multa.

Omicidio colposo commesso da una guardia di finanza.

Verso le ore 22 del 20 settembre u. s. la guardia di finanza Tullio Golini, mentre si trovava di sentinella nei pressi dell'Acqua Acetosa cominciò a scherzare con tale Antonio Spesiani. Disgraziatamente, ad un certo punto, partì un colpo di fucile il cui proiettile passò da parte a parte lo Spesiani, il quale condotto a S. Giacomo morì in seguito alla lesione riportata il 6 novembre.

Il Golini fu rinviato al giudizio per omicidio e ieri fu condannato a 6 mesi di detenzione e a L. 500 di multa con il beneficio della legge del perdono.

Fu difeso dall'avv. Bernasi; la famiglia dell'ucciso si era costituita parte civile assistita dall'avv. Visai.

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATO CONCLUSO. — ***Bini Vermiglio***, sali e tabacchi, via Palestro 62. E' stato concluso il concordato al 25 per cento pagabile subito dopo omologato il concordato. Hanno aderito al concordato 15 creditori per lire 19.912,15 sopra 25 ammessi al passivo per L. 19.912,15.

CESSAZIONE DI PAGAMENTI. — ***Beretta Stefano***, oreficeria e gioielleria, Corso Umberto I, 155-156. La data della cessazione dei pagamenti da parte del Berretta è stata stabilita a partire dal 13 gennaio 1905.

CHIUSURA DI FALLIMENTO. — ***Società Rosci e Giardi***, mercerie e chincaglierie, via dei Falegnami 64-65. In seguito all'avvenuta omologazione del concordato è stata ordinata la chiusura del fallimento.

CONCORDATO OMOLOGATO. — ***Ferrero Alfredo***, cappelleria e modisteria, piazza V. Emanuele 165. E' stato omologato il concordato concluso il 18 dicembre u. s. al 25 per cento pagabile in 2 rate uguali bimestrali.

— Sono stati accordati i benefici di legge. Al curatore avv. Narducci sono state assegnate L. 600.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 1 Marzo 1908 – S. Albino

Leva il sole alle 6,47 m. – Tramonta alle 5.58 s.
Leva la Luna alle 6 13 m. - Tramonta alle 4.20 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6.15

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 28 Febbraio 1908 – alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-3.1	coperto	Nizza	6.8	3/4 coper.
Amburgo	0.8	3/4 coper.	Zurigo	-0.5	coperto
Vienna	0.3	coperto	Costantin.li	9.8	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	13.1	1/4 coper.
Parigi	1.5	coperto	Atene	10.4	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	10.6	1/4 coperto	molto agit.	12.6	9.8
Torino	2.9	1/2 coperto	—	10.2	2.0
Milano	5.4	1/2 coperto	—	12.4	5.0
Venezia	5.6	coperto	calmo	9.0	4.2
Bologna	5.9	1/2 coperto	—	11.4	2.9
Ravenna	7.7	coperto	—	9.5	1.5
Ancona	10.4	coperto	calmo	10.5	1.8
Firenze	9.8	coperto	—	10.4	6.0
ROMA	6.4	coperto	—	11.4	2.3
Bari	8.0	3/4 coperto	calmo	11.2	4.0
Napoli	9.5	piovoso	legg. mosso	12.0	6.0
Caggiano	4.2	coperto	—	8.0	1.8
Tiriolo	3.6	3/4 coperto	—	8.6	0.2
Palermo	13.2	sereno	agitato	14.9	10.0
Messina	13.2	1/4 coperto	calmo	13.4	8.4
Cagliari	11.0	sereno	mosso	15.2	5.0

Probabilità: venti forti settentrionali sull'alta Italia, intorno a ponente altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie; mare agitato, specialmente il Tirreno.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 752,0. Termometro centig. ***massima 13.7 minima 2.3.***

Umidità relativa 65 assoluta 6 22 Vento a mezzodì: SW

Stato del cielo: velato.

Predizioni di Mathieu de la Drôme.

Marzo.

Dal 2 al 9 novilunio. Periodo piuttosto cattivo, Ventoso più che piovoso.

Dal 9 al 17 primo quarto di luna. Periodo assai bello per la regione meridionale della Francia e pel bacino mediterraneo.

Vento fortissimo dal 15 al 17 sull'Oceano e sul Mediterraneo. Golfo di Biscaglia agitatissimo, come pure quelli del Leone e di Genova. Adriatico burrascoso.

Cattivo tempo sulle coste della Francia, di Costantina, della Tunisia e della Tripolitania.

Dal 17 al 25 plenilunio. Periodo più ventoso che piovoso. (Equinozio di primavera il 20). Turbini sulle cime delle Alpi.

Cattivo tempo nei paraggi del Golfo di Guascogna. Golfi del Leone e delle Rose (Spagna) molto agitati. Naufragi da temersi specialmente sul Mediterraneo occidentale. Ancoraggi marittimi nella maggior parte dei porti del Continente europeo e in quelli del litorale africano settentrionale. Adriatico burrascoso al Nord.

Dal 25 al 31 ultimo quarto di luna. Tempo relativamente bello nella regione meridionale della Francia e nei paesi bagnati dal Mediterraneo.

Tempo fresco. Mari interni calmi.

Carattere del mese: variabilissimo al principio e nell'ultima decade. Navigazione difficile tra la Francia e l'Algeria dal 23 al 25.

Ancoraggi marittimi alle Baleari. Stretto di Bonifacio poco accessibile. Mar Tirreno burrascoso. Brusche folate di vento sugli altipiani elevati della Francia, come pure in Svizzera, nelle Alpi Giulie e al Nord della Catena degli Appennini. Temperatura assai ineguale nella Valle del Po.

Sciarada.

Il *primo* in Alta Italia
Se piove, gonfia certo.
Quell'*altro* fu tra i veneti
Navigatore esperto.
Chi il *tutto* ha sempre in bocca
E' un demagogo certo.

Spiegazione del passatempo precedente:

Ciascuno ha i suoi oneri

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 27 FEBBRAIO 1908.

Brocoletti Tullio tessitore, con Romagnoli Giovanna
Biondi Enrico stagnaro, con Caravacci Carolina
Amicucci Telemaco cameriere, con Natangelo Francesca
Cesetti Pasquale operaio, con Farinacci Ernesta
Rossi Costantino meccanico, con Tonnini Isabella
Nardini Giovanni contadino, con Mancini Santa
Marzi Agostino fattorino, con Carli Rubina
Annaratone Silvio impiegato, con Silenzi Annunziata
Peri Geremia cocchiere, con Pitti Luisa
Leonardi Elpidio fornaio, con Defilippis Lucia
Miarelli Alfredo spazzino, con Boccanera Matilde
Foschetti Leopoldo facchino, con Giannini Palmira
Neri Tito vignarole, con Gioacchini Velia
Montanari Anchise tipografo, con Capoleoni Ida
De Angelis Gioacchino carrettiere, con Giordani Maria
Preia Umberto elettricista, con Fralecci Anna
Cipriani Umberto tramviere, con Piccirilli Antonia
Marano Alfredo impiegato, con Damen Paolina

Nati e morti denunziati il 28 febbraio 1908.
Nati 36 compreso 1 nato morto.
Morti 37 dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti.

Leva Caterina fu Luigi, Roma 69 ved. Cartoni
Alatri Marco fu Samuele, Roma 67 negoz. ved.
Monti Pietro fu Giovanni, Monticelli 70 imp. cel.
Verdesi Paolo fu Luigi, Perugia 87 ved.
Fratalata Luisa fu Pietro, Roma 76 ved. Della Casa
Gentili Luisa fu Gaetano, Tagliacozzo 60 ved. Garzoli
Marchese De Luna Carlo fu Giuseppe, Messina 73 possidente con.
Bernabè Riccardo di Francesco, Viarago 41 relig.
De Marchis Angelo di Variano, Roma 41 litogr. cel.
Trani Salvatore fu Luigi, Velletri 46 vetturino con.
Martelli Domenico fu Pasquale, Barata 25 commesso cel.
Clementi Giuseppe di Angelo, S. Gregorio di Sassola 34 mediatore con.
Graziani Pietro fu Giovanni, Monopoli 24 contadino cel.
Giangrande Sabatino, Penne 55 calz. con.
Fontana Pietro fu Felice, Frascati 46 imp. cel.
Baldini Domenico fu Battista, Ravenna 49 bracc. cel.
Rossignoli Maria fu Ventura, Assisi 70 ved. Brizzi
Bonifazi Enrico fu Annibale, Roma 10
Meloni Tunizi di Michele, Montalto di Castro 14
Testoni Giuseppe fu Daniele, Rossiano 73 vign. ved
Brancaccio Nicola fu Salvatore, Marzano Nola, 72 scalp.
Mancinelli Paolo fu Nicola, Roma 35 mur. cel.
Paiva Eugenia fu Enrico, Roma 30 con Grandessi
Battaglia Ercole fu Francesco, Trevi 60 imp. con.
Battetta Vincenzo fu Giacomo 65 faleg. con.
Salvatori Ernesto fu Luigi Monte Compatri 43 ved. Golfo

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 29 febbr. - Pres. **Marcora** *- - ore 14.5*

Le automotrici sulle ferrovie.

Dari (LL. PP.). All'on. Odorico dichiara che l'adozione delle automotrici sulle ferrovie di Stato ha servito ad ottenere una notevole economia nelle spese di esercizio, ed ha dato ottimo risultato in linee piane, non può dire altrettanto di quelle a forte pendenza.

Si sta studiando il modo di riparare agli inconvenienti che si sono accertati.

Odorico. Le automotrici debbono servire a diminuire le fermate dei treni diretti, e ad intensificare il traffico nelle linee minori. Dubita che l'amministrazione ferroviaria non abbia bene compreso l'importanza e l'indole delle automotrici. Si riserva di presentare un'interpellanza intorno all'argomento.

Nella scuola tecnica di Viadana.

Ciuffelli (istruzione). All'on. Aroldi che interroga intorno ad un decreto di reintegrazione del prof. Fortunato Ferrari, direttore della scuola tecnica di Viadana, dichiara che il decreto è in via di esecuzione; che contro di esso il Comune ha ricorso alla IV Sezione: che, in ogni modo, l'opera del Governo è stata perfettamente legale.

Aroldi riconosce che l'azione del Ministero fu corretta ed equanime, ma il Governo, in attesa del responso del Consiglio di Stato, avrebbe il dovere, a suo avviso, di reintegrare il prof. Ferrari nel suo ufficio.

Ciuffelli (Istruzione) il Ministero ha fatto eseguire, in quanto era possibile, il decreto; ma il Comune aveva il diritto di invocare l'intervento del Consiglio di Stato; ed il Ministero non doveva influire sulla decisione dell'alto Consesso.

Prolungamento di treni ferroviari.

Dari (LL. PP.) all'on. Guerritore, il quale chiede il prolungamento del treno 3661 sino a Salerno e la partenza da Salerno di un treno che raggiunga a Nocera il 1906 per dar modo alle popolazioni di Scafati, Angri, Pagani e Nocera Superiore di comunicare col capoluogo della provincia con minor disagio, dichiara che, alla seconda parte della sua interrogazione si provvederà col prossimo orario. Per il prolungamento del 3661 bisogna aspettare l'impianto del secondo binario.

Guerritore prende atto della promessa e si dichiara soddisfatto.

Dari (LL. PP.), ad altra interrogazione dello stesso Guerritore, onde siano istradati per la via più breve i treni che provvedono al traffico tra Napoli ed Avellino, risponde che molte agevolezze si sono già accordate, ed altre si accorderanno col prossimo orario.

Migliorando le condizioni del traffico nella stazione di Nocera, si provvederà ulteriormente.

Guerritore raccomanda che si trovi modo di attivare almeno qualche treno diretto sulla linea Napoli–Avellino.

Inconvenienti del riposo festivo.

Facta (interno). All'on. Santini che interroga sulla applicazione della legge per il riposo festivo, ed all'on. Lucca, che lamenta una interpretazione troppo restrittiva della legge, dichiara che la tumulazione dei cadaveri ed il servizio delle pompe funebri sono sottratti all'obbligo del riposo settimanale e che, in ogni caso, l'applicazione della legge deve farsi con quel criterio di tolleranza che valga a conciliarne l'osservanza con gli interessi individuali.

Sanarelli (agricoltura). Si associa e conferma che gli impiegati addetti al servizio dei cimiteri e delle pompe funebri non sono compresi nella disposizioni della legge.

Santini rileva che proprio il giorno, in cui andò in vigore la legge sul riposo festivo, nel cimitero di Roma gli operai si rifiutarono di tumulare una salma.

Se i Comuni non hanno forza o volontà di far rispettare la legge, intervenga il Governo. Raccomanda, altresì, di modificare la legge.

Lucca. Convinto sostenitore della bontà della legge sul riposo festivo, ne chiede una ragionevole e meno aspra applicazione appunto perchè non divenga vessatoria e quindi antipatica alle popolazioni.

L'organico delle biblioteche

Ciuffelli (Istruzione) all'on. Merci, che desidera conoscere quando presenterà il nuovo organico per il personale delle biblioteche, dichiara essere pronto un disegno di legge d'accordo col Ministro del Tesoro.

Merci. In parte soddisfatto, si augura la sollecita presentazione del progetto.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria.

Segato (guerra) agli on. Di Saluzzo, Pistoia, Guarracino e Mazzitelli, dichiara che non è possibile applicare anche agli ufficiali che erano in posizione ausiliaria alla promulgazione della legge 14 luglio 1907, i benefici della legge stessa.

Pistoia non è soddisfatto. La legge del 1907 si doveva applicare immediatamente anche agli ufficiali in posizione ausiliaria, perchè tale fu il pensiero della Commissione che la esaminò.

Leggina ferroviaria.

Si approvano senza discussione la Convenzione 23 giugno 1907 per la concessione della ferrovia Volterra Saline-Volterra città e la conversione in legge del decreto 21 luglio 1907 per la cessione alla Società nazionale di ferrovie e tramvie dell'esercizio della linea Brescia-Iseo.

Bilancio dell'interno.

Chimienti nota che nei conflitti fra capitale e lavoro, si viene affermando l'invadenza dell'elemento anarchico che il partito socialista paventa come tutti gli altri partiti i quali intendono la necessità dell'ordine pubblico come indispensabile allo svolgersi della vita civile.

Aggiunge che conviene sfatare il pregiudizio, per il quale l'ordine pubblico si debba considerare come strumento di oppressione e di violenza; onde condanna quelle classi dirigenti, che, o negando fede alle promesse o rifiutando ogni ragionevole concessione, provocano dissidi con le classi lavoratrici fidando sulla forza, e si piegano solamente per effetto della paura.

Rileva, d'altra parte, le condizioni di ignoranza delle plebi che sono spinte alle agitazioni ed agli scioperi e che non di rado fraintendono la parola, spesso pacificatrice, dei propagandisti socialisti, e dichiara che, fra le due parti contendenti, l'opera dei rappresentanti e degli agenti del Governo si palesa indecisa e disorientata per mancanza di chiare istruzioni.

Giolitti (Pres. del Cons.). Evidentemente l'on. Chimienti allude a qualche caso speciale, del quale non vale la pena di occuparsi.

Chimienti, continuando, accenna infatti a speciali avvenimenti verificatisi nella regione pugliese, affermando che le autorità non seppero prevenire i disordini o allontanarne i pericoli.

Riconosce le difficoltà gravi e complesse di una politica liberale. Appare inevitabile l'impiego delle truppe pel mantenimento dell'ordine, a cui l'oratore vorrebbe si provvedesse con adeguato aumento degli agenti di polizia.

Accenna all'azione sociale e politica delle Camere del lavoro e delle Leghe, notando che esse possono annullare tutte le leggi, e rilevando la necessità di disciplinarne l'opera, e di vigilare che a quelle istituzioni siano preposti individui i quali abbiano i necessari requisiti anche d'indole morale.

Suggerisce di utilizzare l'ufficio del lavoro nell'esame preventivo e nella trattazione conciliativa dei conflitti economici, e delle loro cause.

Raccomanda l'indennità ai deputati e conclude augurandosi che il presidente del Consiglio non voglia ostacolare l'approvazione del relativo progetto di legge. (Approvazioni).

Valli, osserva, anzitutto, che il presidente del Consiglio non ha punto ostacolato la proposta per l'indennità ai deputati respinta dalla maggioranza della Camera, la quale rispecchia la maggioranza del paese.

Crederebbe, invece, più efficace e più accettabile una riforma che diminuisse il limite di età stabilito per l'eleggibilità a deputato.

Accennando, poi, ai servizi di pubblica sicurezza, nota che dal 1902 all'anno corrente, la spesa è salita da meno di ventuno milioni a più di quarantatrè; onde raccomanda al Governo di seguitare la lotta contro l'analfabetismo e di condurre in porto la legge sui recidivi.

Quanto agli scioperi, dichiara non essere possibile pretendere dal Governo altro che quella leale e rigorosa neutralità a cui si informa da molto tempo l'azione dello Stato: onde la difesa dei vari interessi spetta alle parti in conflitto. Ma l'oratore dubita del valore pratico di certe federazioni di proprietari, temendo anzi che siano incentivo a più aspre contese; il che fa obbligo al Governo di vigilare per la tutela di ogni diritto.

Conclude invocando un'azione concorde di tutti gli uomini di buona volontà per il trionfo della giustizia e della pace sociale. (Approvazioni).

Scaglione, osservando come la forza dello Stato risieda nella forza dei Comuni, invoca una riforma radicale ed organica della legge comunale e provinciale, che per molte parti però non risponde al mutato spirito dei tempi.

Accenna ad alcuni inconvenienti della legge vigente, come alla incompatibilità che non ha più ragione di essere, fra gli uffici di sindaco e di deputato provinciale.

Segnala la necessità di creare un diverso regime di vigilanza e di tutela fra i grandi e i piccoli Comuni.

Crede pure necessaria una riforma della Giunta provinciale amministrativa, limitando qui pure le troppe incompatibilità, rendendo così possibile una migliore scelta dell'elemento elettivo.

E' convinto che agli attuali organi di tutela si potrebbe utilmente sostituire il *referendum* ed un adeguato sistema di ispezioni.

Chiede che i Consigli comunali e provinciali si rinnovino tutti contemporaneamente e per intero.

Raccomanda questi concetti all'onorevole Presidente del Consiglio, e si augura che egli voglia accoglierli benevolmente (approvazioni).

Felissent reclama la massima energia nella applicazione delle leggi, specialmente relative al mezzogiorno, il quale forma la più grande speranza della patria.

Afferma che i precedenti governi sono stati invertebrali.

Vuole si sorveglino gl'impiegati nel loro lavoro e che si collochino a riposo quelli che più non possono servire utilmente lo Stato. Ammette, però, anche lui che i tempi sono cambiati e le esigenze sono aumentate.

Osserva che specialmente nei piccoli centri del mezzogiorno eccessiva è la scarsezza dei funzionari, i quali molto leggermente si tramutano. Gli alti funzionari dovrebbero essere oggetto di riguardi speciali. Rileva la meschinità delle pensioni civili e militari.

Dice che la malattia degli scioperi è transitoria. Gli scioperi generali fanno un immenso torto al nostro paese: essi sono ingiusti. Teme che non basti saggezza a colpire gli stolti delinquenti di borsa.

Deplora l'abuso che si fa dell'esercito in ogni dimostrazione; i soldati di sovente sono esposti a continui dileggi, e che avverrebbe, esclama, se essi non obbedissero?

Giolitti (Pres. del Cons.) Il soldato italiano ha troppo alto il sentimento della disciplina, e questo non lo farà mai.

Felissent. Ho piacere che lei dica questo; ma non bisogna abusare di tale suo sentimento. Parla della ferma dei carabinieri. Si occupa anche lui della indennità ai deputati, alla quale si dichiara favorevole: osserva che la grande maggioranza li crede tutti pagati.

Vinazzi. Questa è la verità!

Felissent, continua sostenendo la nomina di una Commissione che studi il coordinamento delle nostre leggi.

Conclude affermando che desidera che l'Italia nostra sia prospera e forte: ora serve all'interno ai sovversivi assai spesso e all'esterno è minacciata dall'Austria. (Approvazioni).

Greppi anche lui si occupa del riordinamento dei Comuni e della riforma della legge comunale e provinciale: mentre critica la costituzione attuale della Giunta provinciale amministrativa, non che la tutela che di presente essa esercita. Parla delle spese facoltative, che vorrebbe ridotte. Nota che ad una riforma della legge suddetta deve precedere la distinzione in classi dei Comuni, tenendo conto di molti elementi morali ed economici e giudicando l'importanza di ogni Comune dal numero degli elettori.

Accenna alla nuova legge sugli esposti e sulla infanzia abbandonata, già approvata dal Senato, che ora si trova agli uffici della Camera; ed espone alcune modificazioni che ritiene opportune. Rileva che i Comuni non sono stati interessati a far sentire la loro voce nella questione dell'insegnamento religioso. (Approvazioni).

Santini discorre lungamente delle minoranze nei Consigli comunali e delle rinnovazioni di questi ultimi. Dice che ormai è vecchia e vizíata questione quella dell'esercizio abusivo della professione medica anche da parte dei medici stranieri, mentre all'estero ai nostri sanitari non si usano speciali riguardi.

Accennando all'onnipotenza dell'on. Giolitti, osserva che egli ha costretto molti serpenti multicolori a votare contro l'insegnamento religioso.

Dice che le leggi nostre non sono efficaci contro le bische.

Leali. Metteteci delle tasse, delle forti tasse!

Santini raccomanda che i soldati non sieno fatti segno d'insulti nell'esercizio del loro ufficio.

A proposito della indennità dei deputati osserva all'on. Gallini che l'Inghilterra ha votato il principio, ma non una legge apposita sulla materia: egli è contrario.

Conclude invocando opportuni affidamenti dall'on. Giolitti circa la questione accennata in principio, per l'abusivo esercizio della medicina da parte dei medici stranieri (Approvazioni).

Vinazzi. Deplora l'uso dei soldati nelle dimostrazioni e negli scioperi, cioè in servizi, che non sono adatti alle loro funzioni.

Critica gli eccessivi trasferimenti dei prefetti. Non approva il nostro attuale sistema delle elezioni comunali. Anche lui reclama una opportuna classificazione dei Comuni, che si connette a tutti i gravi problemi relativi ai lavori pubblici.

Non ha fede alcuna nella scuola di polizia scientifica, che giudica un'assurdità. Si augura che il nostro paese trovi finalmente la forza di risolvere il problema del regime carcerario. Dice che la segregazione cellulare è un brutto arnese di ferocia umana e porta alla pazzia.

Si dichiara concludendo favorevole alla indennità dei deputati: il deputato sentirebbe il suo dovere nella sua interezza.

La discussione è rinviata a martedì.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta si toglie alle ore 18,40.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale - 1 Marzo 1908*)—

	1906		1907		1908	
	23|12	29|12	21|12	28|12	22|2	29|2
Parigi	23.37	23.62	22.37	22.35	21.62	22.12
Berlino	22.50	22.40	29.—	28.75	29.—	27.40
Vienna	17.00	17.40	27.35	27.35	29.25	28.00
Budapest	15.54	16.25	28 —	27.40	27.—	24.10
Londra	17.00	16.55	22.95	23.25	22.00	21.30
New-York	15.72	15.22	22.50	22.50	20.—	19.90
Chicago	14.32	16.50	19.10	17.75	21.25	21.50
Odessa	13.22	14.07	20.06	—	21.04	—
Galatz	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono sensibili ribassi a Berlino, a Vienna, a Budapest, a Londra ed a New York e rialzarono lievemente a Parigi ed a Chicago.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettol. 19,966,500 di cui 13,180,500 diretti per l'Inghilterra e 6,786,000 pel continente; mentre l'anno scorso a questa stessa data erano di molto inferiori ammontando a soli 14,674,000 ettolitri di cui 9,744,000 per l'Inghilterra e 4,930,000 pel continente.

Le quantità di frumento disponibili nei principali centri di produzione e pronte per la esportazione sono abbastanza rilevanti, ma quasi uguali a quelle dello scorso anno a questa stessa data ammontando adesso negli Stati Uniti d'America a 15,504,000 ettolitri, mentre l'anno scorso erano di ettol. 15,230,000.

In Italia nella decorsa settimana i mercati di grano si mostrarono di poco più attivi in confronto alla settimana precedente.

I prezzi rimasero invariati oscillando sempre fra L. 25,75 e L. 27 il quintale, e quelli esteri intorno alle L. 32.

PROCESSO NASI-LOMBARDO.

Ecco il testo della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia nella causa contro Nasi e Lombardo:

In nome di S. M. Vittorio Emanuele III, ecc.

Il Senato del Regno, costituito in Alta Corte di Giustizia, per giudicare:

NASI NUNZIO fu Rosario di anni 51, da Trapani, già Ministro della P. Istruzione, e

LOMBARDO IGNAZIO fu Giuseppe di anni 46, da Trapani, già Capo della Segreteria particolare del l'ex Ministro Nasi.

Accusati, come alla deliberazione della Camera dei Deputati del 27 giugno 1905, di falso e peculato continuato, ecc. (a), ha pronunciato la seguente

SENTENZA.

Ritenuto, che dai risultati dell'orale discussione è stata confermata la base della tesi d'accusa, riposta nel concetto del reato continuato consumato nello svolgimento di atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa, dall'accusa specificati e qualificati di peculato e di falso: imperocchè la ricerca fatta dal Ministro Nasi nel suo ingresso alla Pubblica istruzione, di un capitolo del suo bilancio, su cui dare ordinativi senza correr obbligo di giustificazione; l'anticipazione di una somma chiesta all'economo cassiere del Ministero, ottenuta e mantenuta; e il concentramento nella segreteria particolare della distribuzione dei sussidi dinotarono che fu in lui il proposito di disporre a suo piacimento, in quanto vi fosse stato possibile, del denaro pubblico.

Che la specie degli atti esecutivi di questo proposito consistente nelle dichiarazioni di spese di viaggio oltre le giustificate dalle note di albergo e del commesso, che accompagnava il Ministro ossia la simulazione di spese maggiori di quelle, delle quali era dovuto il rimborso, spesso con duplicazione di oggetto, e pure scaricato d'ordine del Ministro, ha la prova nel detto stesso dei due accusati che confessarono quelle dichiarazioni non veritiere, ma formule usate a fine di contabilità per coprire spese non documentabili per natura diverse da quelle occorrenti dei viaggi, nelle testimonianze delle ospitalità in alcuni viaggi dal Ministro godute senza occasione di spesa veruna, meno le minime ed insignificanti: e alla maggiore conferma riguardo ai viaggi di indole privata od in circostanza delle villeggiature della famiglia.

Che non convinsero la doppia discolpa riposta nelle beneficenze occulte od altre generosità di convito, e nelle spese di natura riservata o d'indole politica: imperocchè il bisogno sentito dall'accusato Nasi di questa rivelazione detrae valore al primo argomento difensivo, pur non contando una anticipazione, fra altre, di lire 2 mila per doni e lotterie di beneficenza in varie città risultanti da mandato 3 gennaio 1902, di cui è menzione all'atto dei viaggi.

E quanto alle spese di carattere riservato da lui dichiarato di tre qualità cioè quelle sostenute per chiamare dal Mezzogiorno i maestri ai Congressi di Bologna e di Cremona; quella per guadagnare il giornale didattico « La scuola secondaria » di Milano; le altre per la penetrazione nella Tripolitania: su d'altra osservazione d'insufficienza del mezzo defensionale, è prevalente che esse servirono a fini personali del Ministro, a vantaggio suo di partito e ad interesse di sue individuali idee; ciò che non fa scomparire la distrazione del pubblico denaro dal vero servizio dell'amministrazione dello Stato.

Che non meno provato si è l'altro capo di accusa, quello cioè dell'appropriazione degli oggetti acquistati ai pubblici negozi, con denari dello Stato, celati nelle fatture, sotto indicazioni o generiche o di qualche altro oggetto destinato in dono a Società di tiro a segno, o ciclistiche, o ginnastiche, o di scherma, per gare o feste di beneficenza o sportive, con prezzo alterato e comprensivo del valore degli omessi oggetti d'uso personale e di famiglia; imperocchè anche queste simulazioni, volute dalla persona stessa del Ministro, talvolta espressamente, talvolta consenziente, e del trasporto degli oggetti alla sua abitazione in Roma con la loro spedizione a quella di Trapani sono indizi della fraudolenta intenzione.

Che se di doni ufficiali e di qualche pagamento del proprio, d'oggetti di uso personale, riuscì alla difesa la prova, non comprese tutti gli oggetti nascosti, alcuni dei quali anzi è fra i sequestrati al villino Nasi di Trapani, oltre di che vi han fatti non smentiti ciascuno dei quali basterebbe per sè all'incriminazione, il dono di nozze, pagato dal Ministero, spedito ai congiunti del Ministro, le mille e più lire pagate dalla cassa economale per ritratti del Ministro e della di lui famiglia, su fattura Schemboche e Baldi, portante « lavori fotografici » caricata al capitolo gallerie e monumenti; le piante acquistate per sè dal Ministro e spedite a Trapani egualmente pagate sotto titolo di « lavoro straordinario per il Ministero » ed il giardiniere a spese pure di questo inviato colà per interrarle.

Che l'appropriazione dei volumi delle opere quali inviate al Ministero dai professori, quali dagli Istituti, richiestine con circolare, e degli esemplari delle pubblicazioni dei concorrenti, ed i libri comprati per uso del Ministro, col denaro del Ministero, l'ingente spesa delle rilegature praticate sull'economato, aggiunto l'importare delle spedizioni a Trapani delle numerose casse dei volumi formano materia d'accusa non meno consistente, la difesa non avendo eccepito, che sulla quantità, e la discolpa non avendo versato che sulla pretesa consuetudine. Alla biblioteca del Ministero cui tutti i libri che non fossero di omaggio alla persona del Ministro dovevano appartenere non andavano, disse un testimonio, che gli scarti.

Ritenuto che per lo contrario l'accusa non ha fondamento riguardo ad altri capi d'imputazione e che essa stessa ha receduto riguardo agli incoraggiamenti elargiti agli artisti Bucemi, Balla e Jerace.

Considerando in diritto che nelle sottrazioni o distrazioni predette si riscontrano gli estremi del peculato. Non dubbia è la qualità di pubblico ufficiale del Ministro che la riveste, anzi, in grado supremo. Il Ministro è l'amministratore del suo bilancio; tutte le spese devono essere da lui ordinate; egli ne è il responsabile. La custodia della Cassa può essere di altri. L'art. 168 del Codice penale, presenta le diverse ipotesi dell'ufficio in cui la sottrazione costituisce il peculato, l'amministrazione, l'esazione alla custodia del denaro, mentre l'articolo 169 del Codice penale francese indica l'esattore, il commesso alla riscossione, il depositario o contabile pubblico; onde la maggiore estensione della disposizione nostra porge argomento a sostenere bastante a costituire requisito del peculato l'amministrazione, anche senza ufficio dell'esazione o della custodia. Senonchè, nel caso in esame, può prescindere dal risolvere sotto un tal punto di vista generale; poichè il Ministro Nasi prendendo le anticipazioni s'impossessò egli stesso, in relazione a certe spese, del maneggio del denaro pubblico; ed è in dottrina e giurisprudenza che rendesi peculatore chiunque commetta la sottrazione del denaro od altra cosa mobile, di cui avesse anche soltanto di fatto e temporaneamente l'amministrazione. E quanto all'elemento intenzionale doloso nell'agente, esso in tema di peculato è insito nel fatto dell'appropriazione con scienza e volontà; che più richiedendo il dolo specifico, il fine determinato del lu-

(a) Segue l'atto di accusa formulato dalla Sezione d'accusa presso la Corte di Appello di Roma e fatto suo dalla Camera dei Deputati; atto pubblicato già, a suo tempo, in questo volume

ero, non può volersi che questo debba consistere esclusivamente nel pecuniario, nel valutabile o denaro, ma deve intendersi in qualunque tornaconto, in qualunque soddisfazione.

Di tal fatta sono le utilità personali, che il Ministro Nasi andava procacciandosi nei Congressi e mediante la stampa, la soddisfazione della esplorazione in Tripolitania, secondo le personali sue mire ed ambizioni. Senonchè neppure il lucro pecuniario mancò nelle spese dei viaggi di scopo privato scaricate sulla cassa economale: non mancò nel prezzo degli oggetti l'uso personale e di famiglia pagato dal Ministero, non mancò nel dono di nozze ai congiunti, nelle piantagioni, nei ritratti della famiglia, tutto a danno dello Stato.

Considerato che, quanto della sussistenza del peculato altrettanto non può dirsi di quella del falso, nè sotto l'aspetto della connessione di reato al reato, preveduta dall'art. 77, nè sotto quello della simultaneità di due violazioni diverse di legge, preveduta dall'art. 78 del Codice Penale. L'articolo 275 di detto codice, del quale l'accusa chiede l'applicazione, punisce il pubblico ufficiale che nell'esercizio delle sue funzioni forma un atto falso o ne altera uno vero con pubblico o privato nocumento. Gli atti in esame, sono le dichiarazioni delle spese di viaggio e le fatture dei mercatanti le quali non erano atti pubblici o di pubblica funzione e di per sè non producevano nocumento, innanzi che l'impronta prendessero dal visto del Ministro e dal suo ordine di scaricamento o pagamento. Ma quello fu il momento in cui prese essere e si consumò il peculato riposto nella sottrazione che si identifica con il nocumento di quel visto ed ordine ministeriale: onde l'unico fatto delittuoso, il peculato con unica violazione di legge.

Considerando che, ammesso il peculato e passando a risolvere sul valore come vuole la disposizione su doppia ipotesi dell'art. 168, il danno derivatone al pubblico erario è da riguardarsi lieve, tanto più che non tutti i carichi dell'accusa nelle determinate somme hanno avuta precisa conferma, onde l'applicazione della linea di detto articolo.

Considerando ancora, circa la misura della pena, che, adottando il concetto del reato continuato, non solo per ciascuna separata specie di sottrazione o distrazione, sulla traccia dei capi di accusa, ma a tutto il complesso dei fatti, di cui Nunzio Nasi è giudicato colpevole, conviene applicare una sola pena aumentata a termini dell'art. 79.

Che in fine le circostanze, in cui Nunzio Nasi trasse la vita ministeriale e si rese delinquente possono ammettersi quali attenuanti, con che per altro la mitigazione della pena afflittiva, in cui dovrà essere computata a norma di legge la qualsiasi detenzione preventivamente sofferta, non faccia intendere meno alta, nè meno severa la riprovazione del disordine, dell'arbitrio, dell'abuso amministrativo.

Ritenuto, riguardo all'altro accusato Ignazio Lombardo, non provato che fosse colpevole il suo concorso nei reati dei quali Nunzio Nasi è stato ritenuto responsabile:

PER QUESTI MOTIVI

dichiara colpevole Nasi Nunzio di peculato continuato con danno lieve ed in concorso di circostanze attenuanti

E visti ed applicati gli articoli 168, alinea 79, 59, 40 Codice Penale; 568, 569, 605 e seguenti Codice Procedura Penale;

Lo condanna alla pena della reclusione per mesi 11 e giorni 20, alla multa di lire 292 ed all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di anni 4 e mesi 2. Lo condanna altresì ai danni e alle spese.

Visto poi l'art. 393 Codice procedura penale.

Dichiara non farsi luogo a procedere a carico dello stesso Nasi per inesistenza dei reati relativi alle somme pagate agli artisti Jerace, Buemi e Balla, e per quanto riguarda la collezione delle leggi e decreti del Regno.

Dichiara non provata la reità di Lombardo Ignazio e perciò lo assolve ordinandone la scarcerazione se non detenuto per altra causa.

Ordina la trasmissione degli atti e documenti alla competente autorità giudiziaria, la quale provvederà sulle spese e sulla conquista o restituzione degli oggetti e documenti in giudiziale sequestro.

Così deciso e pronunziato in Roma il 24 febbraio 1908.

CONGRESSO DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

Seduta di ieri.

La seduta antimeridiana si inizia con una relazione del prof. Bracci « sui nuovi processi di estrazione dell'olio d'oliva ».

Il relatore critica tutti i nuovi metodi, consigliando di migliorare piuttosto i prodotti, onde poter fronteggiare la concorrenza estera.

Parla quindi « Della mosca olearia » il prof. Berlese, che ricorda quali insegnamenti abbiano date le prove del 1907. Esse insegnano, cioè, che il metodo e la formula del dott. De Cillis non sono pratici e costano troppo.

Interloquisce sull'argomento il prof. Caruso il quale concorda col precedente oratore, constatando l'esito negativo delle prove fatte in Toscana e in Calabria.

Egli confida però che il prof. Berlese possa con le sue esperienze riuscire a risolvere il grave problema.

Alla discussione partecipa il prof. G. E. Rasetti, direttore della cattedra agraria ambulante di Pisa, il quale presenta un ordine del giorno con cui si fanno voti che alla R. stazione di entologia agraria di Firenze sia dato modo di continuare gli studi in proposito, preferibilmente nelle località in cui finora si sono praticati, mantenendo il funzionamento della stazione sperimentale di Rosignano.

Seduta pomeridiana.

Sul tema: *Le strade vicinali nella regione del latifondo* riferisce l'on. R. De Cesare, il quale esaminato il poderoso argomento dal duplice punto di vista storico e legislativo, conclude col sottoporre il seguente ordine del giorno, concordato col senatore Cadolini:

« La Società degli agricoltori italiani, riunita in assemblea, e udita la relazione dell'on. De Cesare, delibera di far premure presso il Governo, perchè, nell'interesse della pubblica economia, si decida a presentare al più presto un disegno di legge per la costruzione delle più urgenti strade vicinali nelle regioni del latifondo: disegno di legge inspirato al concetto che queste strade siano costruite dallo Stato e mantenute dalle Provincie; e perchè questo voto non rimanga sterile e sia quanto prima tradotto in atto, anche mercè un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, invita i senatori e i deputati che fanno parte della Società stessa, ad unirsi al presidente per far le pratiche necessarie presso il Governo. »

L'ordine del giorno viene votato dalla numerosa assemblea. Quindi si procede alla elezione della presidenza alla quale viene riconfermato l'on. marchese Cappelli.

Congresso delle Cattedre d'agricoltura.

Presenti i rappresentanti di circa 100 Cattedre ed un gruppo di deputati e proprietari, si apre la seduta alle 9 e approvato l'ordine del giorno, ieri proposto, per la *coltivazione del pioppo*, il presidente on. Miliani, presenta e dà la parola all'on. Raineri, presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari, il quale parla magistralmente dei piccoli *serbatoi a corona*.

Lamenta prima come in Italia, dove il problema delle irrigazioni è di enorme importanza, non esista nemmeno uno speciale ufficio tecnico per le irrigazioni, com'è in Francia diretto dal Dabat, « le service d'hydraulique et d'amelioration agricole » e indica la via da battere per creare un ambiente favorevole per affrontare il grande problema, la cui soluzione richiede la spesa di un miliardo.

Ricorda le opere pregevoli di canalizzazione eseguite in Italia e definisce i piccoli serbatoi a corona, circolari ed ellittici, i quali, mentre rispondono perfettamente allo scopo loro, sono semplicissimi, non richiedono opere di alta ingegneria, ma possono attuarsi perfino dagli stessi proprietari, dagli stessi agenti di campagna.

L'acqua d'irrigazione [illegible] da 10 a 20 cent. al mc. di capacità del serbatoio, il quale mediamente dovrebbe essere di 40 a 50,000 mc.

Facendosi sui colli dell'Emilia quattro o cinque irrigazioni all'anno sui prati naturali si viene a spendere circa 75 lire all'ettaro.

A conclusione pratica della nostra riunione credo necessario prendere accordi per un piano di lavoro che dovrebbe avere presenti sopratutto questi criteri: la *giacitura*, non in alto, dove vanno posti i grandi serbatoi, non a valle, ma nella zona predemontana, la *natura del terreno*, chè se questo fosse inadatto, troppo sciolto ad esempio, potrebbe portare poi all'abbandono del serbatoio, la *spesa* che non è forte, ma dev'essere sufficiente, e la *raccolta di acque d'inverno e limpide.*

Per la propaganda poi parrebbe utile pubblicare brevi riassunti e illustrati da figure, della pubblicazione speciale della Federazione, e promuovere una gita di agricoltori nel Piacentino, nel settembre, quando vi saranno a Piacenza congressi e prove di motori agricoli in occasione dell'inaugurazione del nuovo ponte sul Po.

Partecipano alla discussione l'onor. Miliani, il prof. De Carolis e il prof. Sotgia che presenta un ordine del giorno.

Conferenza Serpieri.

Il prof. Serpieri di Milano, accenna ai progressi fatti dagli studi economico agrari sulla montagna, orientati nel senso che la coltivazione agraria delle terre, fatta ad altitudini notevoli sia ristretta solo in pochissime condizioni molto favorevoli.

Invece oggi dovunque in montagna si trovano le più svariate coltivazioni che tutte dànno prodotti meschini e chiudono spesso il loro bilancio in perdita.

La base dello sfruttamento della montagna è: *l'economia domestica*, che dovrebbe diventare *economia di scambio*, complessa, per giungere alla quale occorrono i mezzi: tra i quali ricorda la *viabilità* e le irrigazioni oltre ulteriori migliorie tecniche e la cooperazione.

L'elevato discorso è accolto e coronato da vivissimi applausi.

— Il Presidente dà in fine lettura della adesione di S. E. Rava e di S. E. Cottafavi e avverte che martedì 3 corrente, presso la Società agricoltori avrà luogo l'importante conferenza con proiezioni del prof. Marchi: Studi biologici di zootecnia, alla quale faranno seguito due comunicazioni: quella sulle *Casse rurali* dell'onor. Wollemborg e un'altra del prof. Cuboni sui « Mezzi per la rapida raccolta e diffusione delle notizie relative alle malattie delle piante ».

Stasera, domani e lunedì, sempre al Museo Agrario, sedute speciali sulla « Organizzazione delle Cattedre ambulanti.

L'ITALIA NEL VILAYET DI MONASTIR.

Un rapporto del nostro console a Monastir al Ministero degli esteri fornisce sul movimento commerciale ed industriale di quel *vilayet*, nell'anno 1907, nei riguardi specialmente dell'Italia, alcune notizie non prive di interesse, che riassumiamo in appresso.

Il movimento commerciale nel 1907 fu inferiore a quello del 1906 per la ripercussione della crisi americana. La maggior parte dei negozianti suole prestare ad interessi altissimi il denaro agli emigranti che si recano in America per lavoro.

Quest'anno gli emigranti – quasi privi di lavoro – non poterono far fronte ai loro impegni verso i commercianti ed il mercato risentì vivamente tale perdita, quantunque, grazie all'onestà e moralità della piazza non siasi verificato alcun fallimento. Il console prevede che in pochi mesi il mercato ritornerà allo stato normale. Lo scarso raccolto dei cereali contribuì altresì al ristagno degli affari; altra causa del malessere economico fu, infine, il ribasso fortissimo di certi generi, per es. le pelli, che sono articolo principale di esportazione.

L'importazione diretta coi fabbricanti stranieri si è risentita molto della crisi, avendo la mancanza di capitali obbligato i negozianti ad acquistare le merci in piccole quantità dalla piazza di Salonicco.

La Banca Ottomana aveva incominciato a lavorare sulla piazza, ma si ritirò presto, poichè la Banca di Salonicco e la Banca d'Oriente avevano diminuito molto i loro crediti.

Entrarono tuttavia nel « vilayet » di Monastir ad alimentare il mercato 2 milioni di lire degli emigranti (contro ai 3 1/2 o 4 del 1906), il denaro della propaganda greca, rumena, bulgara e serba, che seguita ad affluire come per il passato; il denaro delle paghe abbastanza regolari della gendarmeria e polizia e di quelle meno regolari dei funzionari civili e militari.

L'importazione generale nel « vilayet » ammonta a L. 10,385,900 delle quali L. 6,310,200 dalla Turchia, L. 43,150 dall'Austria-Ungheria, L. 707,300 dalla Gran Brettagna, L. 647,650 dalla Germania, L. 607,700 dall'Italia.

Seguono in ordine decrescente Francia, Belgio, Serbia, Romania, Russia, Grecia e Svizzera.

Le importazioni segnano pertanto, un aumento di 3 milioni di lire rispetto al 1906, ma giova notare che una parte (4 milioni) è stata affatto eccezionale, perchè dovuta ai cattivi raccolti delle farine e cereali.

L'Italia ha occupato nel 1907 il quarto posto tra gli Stati importatori, prima della Francia e del Belgio: nel 1906 occupava il quinto venendo dopo il Belgio.

Sono state principali importazioni dell'Italia il petrolio, l'acido acetico, le farine, i vini, il vermouth, il fernet, il cioccolato, i cerini, i prodotti chimici e farmaceutici, i cuoi conciati per scarpe e stivali, i filati bianchi e imbianchiti, i filati tinti di colori diversi e neri in *sewings*, le seterie, la tela greggia detta *babol* d'Europa, il *cretonne* e la tela tinta per fodere.

Il rapporto rileva che la situazione commerciale dell'Italia nella provincia potrebbe migliorare assai, se gli industriali italiani cominciassero a stabilire rapporti diretti coi principali importatori e facessero visitare, di tempo in tempo, questo mercato dai loro viaggiatori di commercio, muniti di campionari coll'incarico di studiare le esigenze, a somiglianza di quello che fanno gli altri Stati.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 28	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	prev. ieri
—		—	—	—	—
Genova	febbraio	987	342	122	900
Venezia	»	301	78	38	350
Savona	»	293	161	44	300
Livorno	»	173	77	27	180
Spezia	»	116	76	22	115

Novità, Varietà e Aneddoti.

La criminalità in Inghilterra.

Le prime statistiche criminali, per l'anno 1906, registrano 49,079 persone processate per reati comuni, contro 61,463 processate nel 1905. Questa rilevante diminuzione è tanto più notevole, in quanto che l'aumento della criminalità era stato continuo dal 1898.

La popolazione delle carceri era al 31 marzo 1906 di 20,477, mentre alla stessa data nel 1905 era di 21,449.

Il decrescere della criminalità è attribuito, dicono gli studiosi, all'aumento della prosperità generale del paese. E la controprova la si ha nello aumento della ubbriachezza e dei delitti violenti, che generalmente derivano da maggior benessere.

Anche i reati minori, di carattere non criminale, segnano nel 1906 diminuzione, essendo discesi a 700,978 da 729,727, che erano stati nel 1905.

Per la recente legge contro gli stranieri furono espulse 435 persone.

Si ebbero 27 condanne a morte, 1642 condanne alla servitù penale (lavori forzati) ed 8248 condanne a termini varii di imprigionamento.

I verdetti di suicidio vennero pronunciati in 3443 casi, dei quali 154 aggravati da precedente assassinio.

Il rapporto contiene pure un confronto della criminalità del 1857 con quella del 1906, dal quale risulta che le cifre dei vari crimini sono quasi le stesse nell'uno e nell'altro anno, ma bisogna tener presente che la popolazione dell'Inghilterra nel [illegible].

Cronaca di Roma

Quirinale — Servizio di Corte per il mese *Casa civile di S. M. il Re* — Maestri di cerimonia di Corte:

Marchese G. Battista Borea d'Olmo, di servizio - Don Ludovico dei duchi Lante della Rovere di sotto servizio - Marchese Scozia di Calliano e conte Avogadro, a disposizione.

Casa militare di S. M. il Re — Aiutante di campo generale: generale conte Trombi - Aiutante di campo: maggiore Peano, nella prima quindicina - capitano di fregata Cafiero, seconda quindicina.

Servizio di S. M. la Regina: Dama di Corte, contessa Trigona di Sant'Elia - Gentiluomo di Corte, conte Trigona di Sant'Elia.

La Regina Madre al Pantheon. — Ieri mattina alle ore 9,30 S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, si recò al Pantheon in automobile, entrando nel tempio dalla cancellata di via della Palombella.

La Regina Margherita venne ossequiata dai cappellani di Corte monsignori Beccaria, Bianchi e Tornese e dai veterani della guardia di onore col presidente on. Romolo Ruspoli, il colonnello cav. Cesare Bortolotti, capitano Cuneo, Piacentino Nati ed altri.

La messa in suffragio del Re Umberto fu celebrata alla cappella di S. Agnese dal cappellano Niti.

Dopo la messa la Regina Madre si avvicinò alla tomba di Re Umberto, nuovamente pregando, ed ammirò le grandi corone che la Commissione della squadra russa ha deposto innanzi alle tombe dei defunti Re.

Alle ore 9,45 Sua Maestà uscì dal Pantheon, per tornare subito a palazzo Margherita.

Vaticano. — Ieri mattina, presentati da S. E. il card. Respighi suo Vicario Generale S. S. ricevette il Collegio dei Parroci ed i Predicatori della Quaresima; ai quali rivolse un incoraggiante discorso ed impartì la benedizione apostolica.

— Il Papa ha decorato della Croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, la contessa di S. Rocco, dama del S. Sepolcro.

— Lunedì 2 marzo, nell'aula delle Beatificazioni soprastante al portico della Basilica vaticana si terrà la Cappella papale, nella quale S. E. il card. Vincenzo Vannutelli, Protettore del Regno e dei domini del Portogallo celebrerà la Messa funebre in suffragio delle anime del Re Carlo I e del Duca Luigi Filippo di Braganza.

Mons. Vincenzo Sardi Segretario dei Brevi ai Principi reciterà l'orazione funebre.

Il Papa darà l'assoluzione al tumulo.

— Il 26 aprile giungerà in Roma il pellegrinaggio tirolese ed il 2 maggio il pellegrinaggio viennese.

— Ieri mattina alle 9, mentre nel cortile della Camera attraversavano una suora ed il portiere del Lazzaretto di S. Marta, Sante Camadotti, di anni 52, questi cadde a terra colto da malore.

Trasportato alla farmacia morì quasi subito per paralisi cardiaca.

Il cadavere, dopo l'assoluzione impartitagli dal Padre Agostino Pifferi Parroco dei Palazzi Apostolici è stato trasportato al Lazzaretto.

I predicatori della Quaresima. — Ecco l'elenco dei predicatori della Quaresima:

1. S. Giovanni in Laterano, P. Nicola Pelinga, agostiniano - 2. S. Pietro in Vaticano, P. Guido Gherardi, dei frati Minori - 3. Santa Maria Maggiore, mons. Giuseppe Pischetti Sanmarchi - 4. S. Lorenzo in Damaso, don Vincenzo Vincenzi-Tucci - 6. S. Maria in Vallicella, P. Raimondo de Seravezza, cappuccino - 7. SS.ma Concezione (piazza Barberini), Giuseppe da Montevarchi, cappuccino - 8. S. Carlo al Corso, P. Pellegrino Paoli, dei frati Minori - 9. S. Maria in Aracoeli, P. Leonardo Baroncelli, dei frati Minori - 10. S. Luigi dei Francesi, Canonico Agostino Girard - 11. S. Maria in Traspontina, P. Anselmo Alessi, carmelitano - 12. S. Cuore (Castro Pretorio), don Pio Ferrazzani - 13. S. Agostino, P. Agostino Bonanni, agostiniano - 14. Santissimi XII Apostoli, P. Luigi Pona, Minore Conventuale - 15. S. Prassede, P. Leto Mariotti - 16. S. Maria sopra Minerva, P. Angelo Portelli, dei Predicatori - 17. Chiesa del Gesù, P. Antonio Pavissich, d. C. d. G. - 18. S. Silvestro in Capite, mons. Giovanni Vaughan - 19. S. Maria dell'Anima, don Giuseppe Hafen - 20. S. Antonio (via Merulana), P. Severino Mambrini, dei frati Minori - 21. S. Lorenzo fuori le mura, P. Raffaele da Santamarianova, cappuccino.

Il Prefetto Colmayer. — Il Prefetto Colmayer ha diretto ai Sindaci, alla Giunta prov. amministrativa, alla Deputazione prov., alla Commissione di assistenza e di beneficenza pubblica e alle autorità governative della Prov. di Roma la seguente lettera di congedo.

« Con Decreto del 13 volgente mese piacque a Sua Maestà il Re accogliere la mia domanda di collocamento a riposo determinandone la decorrenza col 1° marzo venturo.

« Ho la coscienza di essermi a tutt'uomo adoperato nel caldeggiare presso il Governo i più vitali interessi di questa nobile Provincia alla quale mi è grato inviare un caldo ed affettuoso saluto con l'augurio di prospera e lieta fortuna.

« Nel prendere commiato da Voi io sento il più vivo dolore come chi si distacca da persone carissime che sinceramente ama e stima. Serberò pertanto grata ed imperitura memoria dell'efficace e costante cooperazione prestatami assicurandovi che quantunque da voi lontano il mio pensiero sarà sempre rivolto a questa patriottica popolazione a cui mi sento legato dai vincoli della più viva simpatia e gratitudine per le molte prove di benevolenza onde volle onorarmi durante il non breve tempo in cui ebbi la ventura di essere a capo di questa illustre Provincia ».

Il Prefetto *Colmayer.*

— Ieri l'altro alle 10, il Prefetto di Roma comm. Colmayer, ha preso commiato dai suoi impiegati che gli furono presentati dal consigliere delegato comm. Errante, il quale a nome di tutti i dipendenti espresse il più vivo rincrescimento di perdere un superiore tanto sinceramente amato.

In tale occasione il comm. Errante presentò al senatore Colmayer un'artistica pergamena, ricoperta dalle firme di tutti gli impiegati della Prefettura.

Detta pergamena ora chiusa entro una cartella con decorazioni in cuoio scolpito, pregevole lavoro dello stabilimento Staderini.

Il Prefetto, commosso, ringraziò di quella nuova prova d'affetto avuta dai suoi dipendenti e collaboratori, ai quali fece i migliori auguri per l'avvenire.

Nella mattinata si recarono a visitare il senatore Colmayer, il questore ed il vice questore di Roma, il colonnello Morcaldi dei reali carabinieri con tutti gli ufficiali della Legione di Roma, nonchè parecchie personalità politiche ed amministrative.

Per il monumento ad Anita — La commissione d'arte e di storia e la Giunta municipale di Roma hanno approvato il bozzetto dello scultore romano Adolfo Laurenti, esprimendo il solo desiderio che possibilmente vengano apportate delle lievi modificazioni di dettaglio per quanto riguarda le ornamentazioni e la misura dei gradini.

Riunitosi il Comitato esecutivo nella Sala della Deputazione provinciale e preso atto dell'approvazione da parte dell'autorità municipale fu deliberato di riattivare con la massima alacrità il lavoro di riorganizzazione e di sottoscrizione, invitando i sottocomitati e le colonie a dare maggiore impulso all'opera loro patriottica, affinchè al più presto siano completamente raccolti i fondi necessari per il monumento che sorgerà sul Gianicolo il 2 giugno 1909, cinquantesimo anniversario della guerra per l'indipendenza italiana.

Recita di beneficenza — Domani, per cura di un Comitato di signore, l'Associazione drammatica romana « Adelaide Ristori » darà gentilmente una rappresentazione a beneficio dell'opera delle Madri popolane povere.

La recita avrà luogo nella Sala Umberto I, in via della Mercede n. 30, alle ore 15.

Conferenze e riunioni. — Oggi il prof. Sabatini alle 11 antim. nella sala in via della Palombella n. 4 terminerà la critica della tragedia: « La Nave » di G. D'Annunzio.

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvate le seguenti deliberazioni nella seduta del 28 febbraio.

Velletri. Trasform. prestito L. 300,000. App.
Cori. Reg. serv. ostetrico. App. con modific.
Sezze. Contratto per sostituzione di cauzione esattoriale. Par. fav.
Roma. Transaz. bar.ssa De Renzis. App.
» Amm. Prov. Setteveno. Palo vendita relitto. App.
Graffignano. Maggiore somma per contributo forest. Id.
Nemi. Modif. tariffa tassa capre. Non app.
Amaseno. Tariffa daz. Rinvia con osserv.
Leprignano. Univ. agraria. Provved. pagamento credito Sonnino. Id.
S. Gregorio da Sassola. Reg. edilizia. Id.
Farnese. Assunz. serv. Nalini N. U. Id.
Acuto. Diritti mattazione. Tariffa. Id.
Gallicano. Univ. agraria. Giudizi avanti Giunta di arbitri. Id.
Sonnino. Ritenuta R. M. sugli stipendi impiegati. Id.
Monte S. Giov. Campano. Ricorso Carboni Tommaso per ineleggibilità del cons. Santaroni. Dichiara la ineleggibilità.

L'Esposizione di Belle Arti — Ieri gran moto al Palazzo dell'Esposizione per la giornata di *vernissage*.

Quest'anno l'Esposizione ha ancora un notevole miglioramento, per quantità e qualità, su quelle degli anni scorsi.

Vi sono parecchie belle opere d'arte (di cui parlerà il nostro critico d'arte) che s'impongono alla attenzione del visitatore.

Inoltre abbiamo osservati notevolissimi miglioramenti nell'addobbo, del che va data ampia lode alla Presidenza della Società degli Amatori e Cultori e alla Commissione ordinatrice, così abilmente coadiuvata dall'attivo e solerte segretario d.r Tommaso Bencivenga.

Certamente la Mostra odierna di Belle Arti promette di avere uno straordinario interesse ed il pubblico ne giudicherà.

Recite nell'Istituto di San Michele a Ripa — Pur senza la minima infrazione all'orario delle lezioni e dello studio, nell'Istituto di San Michele, gli alunni Cherubini, Mari, Falcinelli, Bassotti, Funari, Garroni, Celli e Boccali, preparati nelle ore di ricreazione dal signor Lorenzo Gigliesi, nel teatrino dell'Ospizio si sono fatti già applaudire nelle due produzioni: « Mendicante nero » — riduzione per teatro dal romanzo omonimo di P. Ferral — e « Sullivan » commedia di Mesvin: e in esilarantissime farse.

Le recite si seguono destando sì grande interesse nel pubblico — composto in gran parte dalle famiglie degli alunni — che si è dovuto istituire un turno negli inviti, per soddisfare il maggior numero delle richieste.

Negl'intermezzi suona un'orchestrina composta da alcuni alunni, sotto la direzione del bravo maestro Francesco Ferrante.

Si distinguono i solisti Mari Alfredo (clarinetto) e Cavioli Eugenio (Flauto).

Della iniziativa e della riuscita di questo trattenimento dilettevole e istruttivo devesi lodare il Direttore dell'Istituto, colonnello cav. Edoardo Moreno, che da buon soldato sa tener salda la disciplina, ne sa mitigare l'austerità con affettuosa sollecitudine, quasi paterna.

Il censimento del bestiame — In esecuzione della legge 14 luglio 1907, il 19 prossimo marzo simultaneamente in tutti i comuni d'Italia verrà effettuato il censimento del bestiame.

I prefetti, e per essi i veterinari provinciali, stanno preordinando il lavoro necessario affinchè detto censimento si effettui con la massima regolarità.

Il veterinario della nostra provincia, dott Rocco Marra, con una circolare ai sindaci, raccomanda perchè curino l'esatta osservanza e la diligente esecuzione delle disposizioni demandate alle autorità locali.

Le Commissioni debbono preordinare il lavoro dei rilievi sopra luogo ed, anche col sussidio degli elementi raccolti nell'ultimo censimento generale della popolazione e dei ruoli dei proprietari di bestiame esistenti nei comuni ove il bestiame è soggetto ad imposta, dividere il territorio comunale in numero conveniente di frazioni o sezioni di censimento, ognuna delle quali abbracci una estensione ed un numero di stalle e di allevamenti tali che il commesso comunale possa nel tempo prefisso percorrere la zona assegnatagli e procedere ai rilievi.

Dovranno inoltre procedere alla compilazione di un elenco generale dei proprietari di bestiame equino, bovino, suino, ovino e caprino esistenti nel Comune, e di elenchi parziali dei proprietari stessi ripartiti per sezioni di censimento e proporre al sindaco la nomina dei commessi incaricati di eseguire i rilievi sopra luogo.

Dalla diligenza dei sindaci dipenderanno i risultati del rilievo statistico, il quale riuscirà tanto più veritiero quanto maggiori saranno state le cure preliminari.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma si è adunato sotto la presidenza dell'on. Celli, occupandosi diffusamente dell'opera di certo dott. Cuccurullo, che ha aperto in Roma una casa di salute per la cura della tubercolosi ch'egli tratta con un suo specifico segreto.

Il Consiglio, preso atto delle risultanze di una inchiesta compiuta da una Commissione appositamente nominata al riguardo, ha deliberato di informare dello stato delle cose il medico provinciale di Roma.

Il Consiglio ha ammesso nuovi soci; ha trattato altre questioni d'interesse generale della classe sanitaria e tassato alcune note di prestazioni mediche.

Il ballo all'Associazione Artistica — La festa romana alla simpatica Associazione non poteva davvero riuscire migliore. Tutte le sale erano addobbate con lusso e gusto squisito e in esse si aggiravano molte signore nelle loro eleganti *toilettes*.

Alle 11 in punto il corteo romano è apparso nella sala. Nerone (sig. Ricci) apriva il corteo al braccio di Poppea (miss Ford) seguito da un numeroso drappello di senatori, dame, schiave, centurioni nei loro pittoreschi costumi.

Il corteo si è raccolto tutto intorno ad una riproduzione in gesso della famosa statua di Anzio cosparsa di molluschi e di alghe, quindi l'avvocato del principe Aldobrandini ha difeso la statua come appartenente al principe stesso, mentre l'avvocato contrario ha sostenuto le parti del Ministero.

Il pretore si è rivolto allora a Nerone, il quale ha decretato che la statua debba rimanere al Circolo Artistico, i molluschi al Ministero e le alghe al principe Aldobrandini.

Il corteo è riuscito molto interessante: festeggiato specialmente un senatore truccato da Guido Baccelli, il quale rappresentava il *civis romanus* sum per eccellenza.

I balli sono stati animatissimi e si sono prolungati fino a tarda ora.

Il buffet era stato trasformato in una *Caupona Romuli* con sopra una grande scritta: *Qui non solvit non bibit.*

Impossibile dare un elenco completo degli intervenuti: fra le signore abbiamo notato la marchesa Bourbon del Monte, Baronessa Cantoni, Baronessa Levi, Marchese Gavotti, le signore Barzilai, Maraini, Maraffi, Tomassetti, Sibilla Alverano, signora e signorine Campos, signora e signorine Faelli, Baronessa Morpurgo e figlia, signora e signorine Martucci, signorina Rava, signorine Colonnelli, Rocchegiani, Settimi, Gargiolli, signora Luzzatto, signorine Segretti: tra gli uomini il ministro Rava, gli onorevoli Oliva, Maraini, Don Enzo Odescalchi, il Principe Lancellotti, il barone Morpurgo, il conte Baracchini, l'onorevole Santini, il Barone Kanzler, il Barone Muscinrelli, Don Prospero Colonna e molti altri di cui ci sfugge il nome.

La simpatica festa lunedì si replica.

Il grande ballo di stasera. — A Palazzo Borghese, dunque, nelle sale della galleria Sangiorgi, questa sera alle 10 si terrà il *bal en tête* organizzato dall'Associazione della stampa.

Crediamo opportuno far notare che, nè alle signore nè agli uomini, è obbligatoria la tru cature; chi non vorrà recarsi alla festa col capo mascherato, vi potrà andare in abito da *soirée*, se pure non preferirà un qualsiasi altro costume carnevalesco.

Coloro che parteciperanno al convegno, *en tête*, concorreranno ai sei bellissimi premi di cui già tenemmo parola.

Tutte le signore avranno in dono un elegante *cornet*. La festa comincerà alle 22.

All'Eden. — Ieri sera all'Eden, riuscì splendidamente il veglione delle *Chanteuses*.

Numeroso ed assai animato il concorso delle maschere, taluna delle quali assai graziose ed eleganti.

Oggi alle 15 festival diurno per i bambini ed alle 21 grande veglione in maschera.

Il pubblico, che mostra di apprezzare sempre più le feste indette durante la fiera dei vini del Circolo enofilo italiano, interverrà numeroso al festival diurno e al veglione serale.

Gita archeologica. — Oggi alle ore 15 precise il signor Romolo Ducci, dell'Associazione archeologica romana, parlerà sui monumenti ed i ricordi della via Appia Antica, dalla porta Capena al fiume Almone.

Convegno in via della Moletta, in fondo alla via dei Cerchi.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via Babuino 93, piano primo, Roma.

Bambinaia — Si cerca una domestica-bambinaia con ottime referenze. Dirigersi portiere Lungotevere Mellini n. 24, dalle 9 alle 15 ogni giorno.

Sei bellissimi ritratti visita, L. 1.90 G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178bis. Specialità per ritratti di bambini.

Ancora per pochi giorni continua la liquidazione delle bellissime calzature di Londra e Vienna per Signore e Bambini. Via Frattina, 89.

Maglierie igieniche Herion. Venezia

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Un furto di 17 mila lire — Al Corso Umberto, 307, dinanzi alla Chiesa di S. Marcello, si trovano gli uffici dell'Agenzia di affissioni e pubblicità.

In una delle stanze comunicanti in un lungo corridoio che mette agli uffici della direzione e amministrazione era fissata al muro una cassaforte pesante circa un quintale, in cui erano chiuse 17 mila lire tra vaglia e biglietti di banca.

Nella notte scorsa, da una porta che si apre sulla via del Collegio Romano, i ladri penetrarono, mediante chiave falsa, nei magazzini a piano terreno dell'Agenzia e di là salirono al piano superiore mediante una scaletta interna comunicante con una botola aperta al livello del primo piano in una delle stanze dei litografi. Di qui, forzata una porta a vetri, che divide il corridoio di ingresso, penetrarono nella stanza della direzione.

La cassaforte, calata sulla via, fu posta sopra un carretto già pronto.

Ieri mattina alle 5.45, due accenditori del gas, passando per il Lungo Tevere Milvio, rinvennero all'ingresso della caserma dei pontieri del genio, la cassaforte... naturalmente vuota.

Gli impiegati dell'Agenzia, appena constatato il furto, ne diedero notizia alla Questura.

Sul posto si recarono il commissario di Trevi, cav. Pecchi, il vice-commissario avv. Falqui e il delegato Cogliano.

I ladri, che oltre le 17 mila lire della cassaforte, rubarono anche 300 lire in francobolli, fecero le cose con molta prudenza, senza lasciare il loro indirizzo, e perciò l'autorità indaga.

Un annegato — Ieri mattina, alle 8, al nono chilometro di via Ostiense, due pescatori videro galleggiare sulle acque del Tevere il corpo di un annegato.

Fu dato avviso ai carabinieri della stazione di S. Paolo, che piantonarono il cadavere in attesa dell'arrivo del pretore.

Il cadavere che è in istato di avanzata putrefazione dimostra dai 45 ai 50 anni, veste giacca e calzoni scuri, scarpe basse allacciate.

Investimento. — Lo spazzino municipale Mario Branca di anni 19, alle ore 10.50 di ieri in via Borgognona fu investito dall'automobile segnato coi numeri 55-481.

Il poveretto nell'urto riportò varie contusioni per le quali il dottor Fancello, all'ospedale di S. Giacomo, lo trattenne in osservazione.

Incerti di Carnevale — Ieri, mentre la giovine Picca Maddalena vestita in maschera passava in via dei Volsci, è stata aggredita da alcuni monelli che gli scagliarono contro dei torsi di broccolo colpendola all'occhio sinistro e producendogli varie contusioni.

All'ospedale di S. Antonio è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Attenti alle armi — Ieri il sarto Rabini Guerrini, trovandosi in casa del suo amico Torelli Antonio in via Margutta, mentre mostrava a costui la propria rivoltella, fece partire casualmente un colpo che lo ferì alla mano sinistra.

Condotto all'ospedale di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni s. c.

Tram e automobile — Ieri in via Nazionale, un automobile in cui trovavansi la principessa Ginetti e un'altra signora investì la vettura elettrica n. 563, condotta da Menichino Aurelio.

L'investimento produsse la rottura della ruota anteriore dell'automobile.

Nessuna disgrazia di persone.

Un ferroviere che si frattura un braccio — Il ferroviere Disacco Giuseppe, ieri verso le ore 16,45, alla stazione di Poggio Mirteto nel montare sul treno misto n. 6385, già in movimento, scivolò e cadde fratturandosi il braccio destro e riportando parecchie ferite alla testa e in varie parti del corpo.

I sanitari dell'ospedale di S. Antonio, dove è stato ricoverato, si riservarono il giudizio.

Una sassata. — In via dei Volsci, verso le 11,30 di ieri, uno sconosciuto scagliò un sasso contro Manocchia Maddalena che passava di là, colpendola all'occhio destro.

All'ospedale di S. Antonio è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Venditore ambulante derubato. — In piazza Termini il venditore ambulante Raicia Francesco ha un carrettino sul quale tiene esposta la sua merce. Ieri si accorse che nelle ore del mattino ladri sconosciuti gli avevano rubato una piccola cassetta contenente una ventina di orologi usati.

Deferito il fatto al Commissariato del Viminale, questo ha ordinato l'arresto di due pregiudicati, presunti autori del furto.

Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalla Banda comunale dalle ore 16 1|4 alle 17 3|4:

1. Verdi, *Ernani* - Marcia sui motivi dell'opera.
2. Rossini, *Guglielmo Tell* - Sinfonia.
3. Wagner, *Lohengrin* - 1° Preludio.
4. Puccini, *La Boheme* - Fantasia.
5. Waldteufel, *Dans tes yeux* - Valse.

Regio Lotto

Estrazione del 29 febbraio 1908.

BARI	22	72	1	8	11
FIRENZE	68	49	4	85	66
MILANO	77	34	51	32	90
NAPOLI	77	28	22	85	87
PALERMO	5	2	47	90	50
ROMA	21	88	5	68	60
TORINO	58	11	45	1	17
VENEZIA	85	34	8	17	68

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 2 marzo 1908 - La 5ª Custodia vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 maggio 1907 fino alla polizza n. **94400**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 maggio 1907 fino alla polizza n° **94800**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 4ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 49 dalle ore 10 alle 14 di sabato 28 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

TEATRI DI ROMA.

Costanzi — Magnifica, elegantissima sala e spettacolo di prim'ordine con l'esecuzione della *Favorita* in cui eccelsero il De Luca, che fu un efficacissimo *Re Alfonso*, vibrante di quella misurata passione che il pubblico ha occasione di apprezzare in tutte le interpretazioni dell'eccellente artista.

La signora Lavin fu, nella parte di *Leonora*, festeggiatissima, e così pure il tenore Carpi, che fu specialmente applaudito nella romanza del primo atto, nella scena del terzo e nella famosa romanza dell'ultimo, che egli miniò con l'educata sua voce.

Invece di Adamo Didur, fu il basso De Grazia che sostenne la parte di *Baldassarre*, e la sostenne brillantemente, facendosi ammirare per il gradevole e robusto timbro di voce e per l'efficacia della scena.

Inutile dire del maestro Mugnone che diresse con quella valentia che abitualmente lo distingue.

Oggi due rappresentazioni fuori abbonamento: alle ore 16 *Il barbiere di Siviglia* con la Nevada, De Lucia, De Luca e Didur. Prezzi: Ingresso L. 2, Poltrone L. 8, Sedie L. 3, Anfiteatro L. 2, Palchi di I e II ordine L. 40, III ordine L. 20, Galleria L. 2. Ingresso gratis ai bambini accompagnati. Alle ore 21 *Tosca* con la Berlendi, il Dardani e Cigada, a prezzi popolari: Ingresso L. 2, Poltrone L. 5, Sedie L. 2, Anfiteatro L. 1, Palchi L. 25 e 15, Galleria L. 2.

Valle — *'Na criatura sperduta* data ieri da Scarpetta con quel brio e quella grazia che hanno procurato al geniale artista, così vive simpatie, ebbe un lieto successo.

Argentina — Teatro gremito per la replica della *Nave*. Evelina Paoli fu ancora una volta una deliziosa *Basiliola* ed a lei andarono i maggiori applausi.

Oggi due spettacoli e *La Nave* si replica in quello diurno.

Nella rappresentazione serale *Vita pubblica*.

Lunedì *Le sorprese del divorzio* e *Romanticismo*.

Nazionale. — Anche ieri *Il Paradiso di Maometto* trovò le stesse festose accoglienze di alcune sere sono e la conferma del gradimento con cui il pubblico italiano accoglie questa nuova operetta.

Il maestro Ricchieri, di cui ieri sera era la serata d'onore, fu più volte applaudito dal numerosissimo pubblico. Elodia Maresca cantò una canzonetta napoletana del valente maestro, al quale furono offerti numerosi doni di valore.

Oggi si replica nei due spettacoli e domani due rappresentazioni della grande *féerie Dall'ago al milione*.

Quirino. — Anche adesso, nonostante le infinite repliche, basta annunziare la *Geisha* per avere un bel teatro.

La ragazza del villaggio, un altra fortunata operetta si ripete oggi.

Manzoni. — L'*Amleto* che si è ridato anche ieri con fortuna si ripete nelle due rappresentazioni festive.

VEGLIONI.

Adriano — Riuscitissimo sotto ogni rapporto, non escluso un immenso concorso di pubblico, il veglione datosi iersera al Teatro Adriano e promosso dalla Società sportiva « Forza e Coraggio ».

Oggi dalle 14 alle 18 gran festival diurno ed alle 21.30 veglione a notte lunga con intervento di grandi mascherate. A mezzanotte assegnazione di ricchi premi in danaro, oggetti artistici e prodotti dell'Esposizione. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — Il barbiere di Siviglia, ore 16 - Tosca, ore 21.
Valle — 'O figlie 'e papà, ore 17 e 21.
Argentina — La Nave, ore 16 - La vita pubblica, ore 21
Nazionale — Il paradiso di Maometto, ore 17 e 21.
Quirino — La ragazza del villaggio, ore 17,30 e 21.
Adriano — Veglione, ore 18 e 21.
Manzoni — Amleto, ore 17,30 e 21.
Metastasio — Il biglietto d'alloggio, ore 17,30 - Niente di dazio ?, ore 21.
Salone Margherita - Spettacolo variato, ore 15 e 21.30
Olympia — Spettacolo variato, ore 15 e 21.30

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo le interrogazioni, continuò tranquillamente la discussione del bilancio dell'interno, alla quale presero parte gli on. Chimienti, Valli E., Scaglione, Felissent, Greppi, Santini, Viazzi.

Giunta generale del bilancio.

Alla Giunta generale è stata comunicata ieri una lettera del suo presidente, on. Rubini, con la quale egli annuncia le sue dimissioni, motivandole con la sua volontà di volere riprendere completa libertà di critica in rapporto dell'amministrazione attuale.

La Giunta ha deliberato ad unanimità d'invitare l'on. Rubini a non insistere nelle dimissioni.

E noi facciamo voti, che le insistenze dei colleghi conservino alla Commissione generale il suo autorevole e solerte presidente.

Ministero Interno.

I poteri del R. Commissario del Comune di Noci (Bari) sono stati prorogati di tre mesi.

Ministero Esteri.

L'Italia in Cina.

La *Stefani* comunica che il giorno 5 maggio prossimo, avrà luogo, presso il R. Consolato in Tientsin, la vendita, per pubblico incanto, di numerosi lotti di terreni situati in quella Regia Concessione (*Settlement*).

Il programma d'asta e i documenti annessi sono depositati presso le Prefetture del Regno, perchè coloro, cui può interessare, abbiano modo di prenderne conoscenza.

Ministero Guerra.

Onorificenze tedesche ad ufficiali

(S) **Berlino** 29. Lo « Staatsanzeiger » annuncia che l'Imperatore ha conferito la decorazione dell'Aquila Rossa di seconda classe al colonnello Piacentini e l'ordine della Corona di Prussia di 2ª classe ai ten. colonnelli Luigi Sottili e Giovanni Croce.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Bertolini ha determinato di associare all'avvocatura generale erariale gli avvocati comm. Scipione Lupacchioli e Giovanni Villa nella difesa delle ragioni dello Stato, in ordine ai disavanzi degli Istituti di previdenza ferroviari.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:
R. nave « Etruria » partita da Pensacola per New-Orleans il 29.
Id. « Aretusa » partita da Massaua per Port-Said il 29.

(S) **Napoli**, 29. — La squadra russa ha lasciato questo porto diretta ad Algeri.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 29 — Il « Diario Official » pubblica oggi tre decreti.

Il 1° fissa al 5 aprile le elezioni ed al 29 la convocazione delle Cortes.

Il 2° annulla il decreto relativo all'aumento della Lista Civile ed alle anticipazioni fatte dal Tesoro alla Casa Reale, fissando, a norma della Costituzione, che le Cortes debbono dopo la morte del Re esaminare l'amministrazione che si chiude, riformare gli abusi se ne sono stati commessi e stabilire la Lista Civile del nuovo Re.

Il 3° determina le misure e le disposizioni per le elezioni dei deputati ed annulla la riforma della Camera dei Pari, decretata da Franco.

I futuri deputati non avranno il potere di sedere in assemblea costituente.

(S) **Lisbona**, 29 — Si assicura che sarà presto concessa una amnistia per i delitti politici e di stampa.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 29 — Il « Figaro » crede sapere che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore esaminerà venerdì prossimo le proposte di onorificenze da conferirsi per l'Esposizione di Milano.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 29. I giornalisti pubblicano il seguente dispaccio da Cartagena. In seguito al malcontento causato dall'aumento del dazio, aumento applicato in compenso degli sgravi sui vini, i commercianti hanno deciso di non aprire le botteghe. Le Società operaie per solidarietà hanno cessato il lavoro.

Durante tutta la giornata la tranquillità era stata perfetta, ma verso le sette pom. alcuni ragazzi scioperanti hanno preso a sassate un tram elettrico rompendone i vetri. La guardia civile intervenne e sparò in aria. Alcune persone sono rimaste leggermente ferite.

L'ordine è stato ristabilito.

Borse e Mercati

Roma, 28 febbraio 1908.

Pare che lo scoperto abbia finalmente capito la antifona. Oggi pertanto non si è fatto vivo ed il mercato ha potuto riprendere leggermente, per iniziativa propria.

In prima seduta vi fu nullità assoluta di affari, ma, vedendo che ciò nonostante i prezzi si mantenevano abbastanza bene, gli animi si rinfrancarono e in seconda seduta gli scambi furono numerosi e la ricerca dei titoli piuttosto vivace.

Ben tenute le Imprese (che hanno or ora contratto un mutuo di 5 milioni col Credito Fondiario) e che daranno un dividendo di 5 lire (1 lira più dell'anno scorso). Migliori il Carburo, il Kerka e le Ansaldo.

Si annunzia un dividendo di 18 lire per le Condotte, di 8 o 9 lire per le Ligniti e di 5.50 per i Molini.

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 103.02 1|2 a 102.97 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 103.17 1|2 a 103.20.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 102.10.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 346.
Istituto Fondiario 4 0|0 505.
Banca d'Italia 1211 a 1207 a 1210 - Fondiario Italiano 549 - Commerciale 747 - Credito 545 - Ansaldo 230 - Beni Stabili 272 - Imprese 81 1|2 a 84 1|2 - Carburo 990 a a 996 - Kerka 435 - Concimi 159 a 160 - Molini 82 - Cines 582 a 589.

CAMBI: Parigi 99.92 1|2 — Londra 25.18 — — Berlino 122.90.

Cambio dazio doganale 2 Marzo L. 100.00.

Il prezzo del cambio, quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (29) di L. 99.90.

Dal 2 a tutto l'8 marzo 1908 fino a L. 100, è fissato in L. 100.00.

BORSE ITALIANE. — 29 Febbraio 1908.
B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	103 —	103 —	102 82 1/2	103 17
id. id. fine	103 20	103 20	— —	— —
id. 3 1/2 %	102 05	102 —	101 80	102 05
A. B. d'Italia	1217 —	1213 —	1212 —	1207 —
Commerc.	750 —	750 —	749 —	— —
Cred. Ital.	550 —	540 —	530 —	— —
BancoRoma	110 —	111 —	110 —	111 —
Ferr. Medit.	385 —	383 —	— —	386 —
» Merid.	655 —	656 —	657 —	668 —
Ac. di Terni	1260 —	1280 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	428 —	430 —	— —	— —
Raffinerie	331 —	332 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 —	— —	— —
Meridionali	— —	350 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	509 —	— —	— —
» » 4	— —	504 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 90	99 90	99 85	99 87 1/2
Berlino id.	122 87	122 87	122 82 1/2	122 92
Londra id.	25 16	25 17	25 16	25 17

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Milano, 29, ore 15,5 — Contrariamente a qualche pessimistica previsione la liquidazione in Borsa presso la Stanza di compensazione procedette regolarissima.

BORSE ESTERE

Parigi, 29	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 95	97 25	96 95
ITALIANA 5 %	non quot.	102 90	103 —
turca	95 75	95 95	95 80
spagnuola	94 25	94 12	94 12
russa nuova	— —	98 15	96 50
portoghese	— —	62 —	61 85
ungherese	— —	94 95	94 80
Egiziano 6 %	— —	104 25	104 30
Banca di Parigi	1460 —	1456 —	1462 —
Banca Ottomana	— —	713 —	714 —
Credito Fondiario	— —	703 —	706 —
Azioni Suez	— —	4475 —	— —
Lotti Turchi	— —	180 —	180 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	655 —	660 —
CAMBI sull'Italia	— —	100 1/16	100 1/16
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19
su Madrid	14 40	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 29 — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetuo	97 —	Rip.	0 18
Rendita francese 3 0|0 amm. antica	97 30	Rip.	0 16
Rendita italiana 5 0|0	102 90	Rip.	0 10
Banca di Parigi	1456 —	Rip.	1 25
Credito Fondiario	703 —	Rip.	1 —
Azioni Suez	4465 —	Rip.	6 —
Ferrovie austriache	720 —	Rip.	— —
Ferrovie Lombarde	148 —	Rip.	— —
Ferrovie meridionali a termine	653 —	Rip.	0 75
Rendita spagnuola esterna 4 0|0	94 25	Rip.	0 10
Rendita ungherese 4 0|0	94 40	Rip.	— —
Rendita Egiziana unificata	104 70	Rip.	0 10
Rendita Turca	— —	Rip.	— —

Vienna 29	28	29
C. austr.	644 —	644 —
R. aust. oro	116 80	116 80
Id. carta	97 85	97 82
Ungh. 4	94 25	94 20
» 3 1/2 %	84 50	84 70
N.ni oro	19 15	19 14
Lire ital.	95 70	95 65
C. Londra	24 07 7	24 07

Londra, 29 febbraio	29 apertura	29 chiusura
Consol.	87 13/16	87 15/16
Italiana	102 1/4	102 1/4
Turca	95 1/4	95 1/4
Russo 3 %	— —	69 —
Spagna	93 1/4	93 1/4
Giappon.	81 1/4	81 1/4
Egiziano	102 1/4	102 1/4
Argento	25 1/2	25 9/16

Vers. dalla Banca d'Ingh. lire st. 200,000 Rit.

Berlino, 29	28	29
Ital. cont.	104 —	104 —
2. mese	— —	— —
Az. Merid.	131 25	130 50
» Medit.	74 —	73 50
Obbl. ferr.		
» 3 %	70 30	70 30
» Merid.	70 —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 95	213 80
C. Italia	— —	81 85

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	4 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	5 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 29 — ore 15.55

Rend. 5 %	103.20	Raffinerie	334.—	Elba	418.—
Id. 3 1/2 %	102.05	Zucc. Ind.	242.—	Savona	319.—
B. d'Italia	1218.—	Eridania	737.—	Carnero	1000.—
Commerc.	756.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A.I.	135.—
Cred. Ital.	552.—	Id. Rom.	64.—	Semoleria	154.—
Bancaria	120.—	Lebaudy	190.—	Kerka	438.—
B. Roma	110.	Terni	1280.—	Imprese	81.—
Meridion.	655.—	Metallurg.	123.—	Armstrong	228.—
Mediterr.	388.—	Ferriere	242.—	Rapid	10.—
Navigazio.	490.—	Officine	493.—	Itala	50.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Un dramma a Calcutta

di ALFRED de BRÉHAT

Traduzione di Linda Ferrari

XIII.

Il battelliare, destramente avvertito dell'arrivo di un boliah, aveva conservato il montone e lo aveva venduto a Maurizio. Questi se ne fece subito preparare un pezzo per supplire alla scarsezza delle provviste, che, nella fretta della sua partenza, egli non aveva avuto tempo di fare in quantità sufficiente.

— Miserabile! disse il marinaio, quando John ebbe terminato il suo racconto, interrotto da molte esitazioni e reticenze, dovrei piantarti questo pugnale nella gola per punirti de tuoi delitti! Fortunatamente per te, ho bisogno dei tuoi servizi. Se tu mi aiuti fedelmente, forse lascierò a Dio la cura del tuo castigo.

Gli fece ancora alcune domande sulle istruzioni che egli aveva ricevute dalla signora Davystone, sui loro mezzi di corrispondenza durante il viaggio e sulla maniera con la quale avrebbe dovuto far conoscere alla sua padrona il risultato della sua intrapresa.

Quando fu informato abbastanza, mise davanti a John un foglio di carta da lettere e una penna:

— Prendi questa penna e scrivi, gli disse con la sua voce breve e imperiosa.

John obbedì e scrisse, sotto la dettatura del marinaio, il racconto di tutti gli episodi del viaggio anteriori all'attacco dello *Jagrenath*. Invece di dettare al domestico il racconto di quest'ultimo incidente, Maurizio lo forzò ad annunciare che il conte aveva ben dovuto soccombere dopo l'avvelenamento, e che ella era liberata per sempre dal suo persecutore.

Infine, terminando quella lunga lettera, scritta a nome di John, s'intende, questi avvertiva M.rs Davystone del suo arrivo e le diceva che l'avrebbe aspettata nella casa di Hasting's-Street, per darle a viva voce tutte le informazioni che non poteva mettere nella lettera.

Terminato il testo, John scrisse l'indirizzo di M.rs Davystone (come si vedrà, ella era partita per la campagna) e consegnò la lettera a Maurizio.

Questi rilegò John e lo attaccò al piede del l'albero e fece venire il padrone del budgerow.

Un istante dopo la barca virava di bordo e si dirigeva verso Calcutta con una velocità molto maggiore, favorita com'era dal vento e dalla corrente.

XIV

Come si ebbe più volte occasione di convincersene, M.rs Davystone si era così bene impadronita dell'animo di suo marito, che esercitava su di lui un impero senza limiti.

Quando le rivelazioni del cocchiere la ebbero decisa a differire la sua partenza non ebbe bisogno di mille parole per indurre suo marito ad approvare il cambiamento del progetto, ed a lasciare la sua casa per andare a passare alcuni giorni in campagna da uno dei loro amici che dimorava a qualche miglio da Calcutta. Questa risoluzione le era stata ispirata dal timore di incontrarsi di nuovo con Maurizio. Questi si era imbarcato a notte alta e le spie di Hélène non avevano potuto penetrare a bordo del boliah di lui, nè parlare ai rematori che egli non aveva voluto per nessun motivo lasciar ritornare a terra. Così Hélène pure dubitando che il marinaio fosse partito da Calcutta non aveva però un certezza assoluta.

D'altra parte siccome Maurizio aveva avuto la precauzione di rimanere chiuso nei primi due giorni, John non aveva potuto scrivere niente di positivo alla sua padrona.

Risoluta a non tornare a Calcutta se non quando ella sarebbe stata sicura di non incontrare l'oggetto del suo spavento, Hélène si era confinata in uno dei saloni della sua casa e passava il suo tempo a sorvegliare Maria.

Due o tre volte la giovanetta aveva tentato di scrivere al capitano ma ogni volta le sue lettere erano cadute in mano di Hélène la cui sorveglianza occulta era raddoppiata.

Dal canto suo il capitano, trattenuto a bordo dai doveri imperiosi della sua posizione, era stato come Maurizio, ingannato dall'astuzia di M.rs Davystone. Per maggior sicurezza però, egli aveva mandato un sircar presso Davystone, col pretesto di affari. Il corriere al suo ritorno gli aveva annunciato che la casa era chiusa in seguito alla partenza di tutta la famiglia Davystone per gli Hauts.

Fiducioso nella parola di Maurizio che gli aveva promesso di assicurarsi della nuova residenza di Maria, e di procurargli il modo di rivederla, Duport tentava di essere paziente ed aspettava una lettera del suo marinaio con tanta ansietà quanta ne provava Hélène per una missiva di John.

Così erano le cose, quando cinque giorni dopo la partenza del Budgerow un indù si presentò alla campagna dove dimoravano momentaneamente Hélène e suo marito, e domandò M.rs Davystone e le consegnò una lettera di cui ella riconobbe subito la scrittura. Appena il hurkaru si fu ritirato Hélène aprì precipitosamente il biglietto di John e le sue labbra ebbero un infernale sorriso di trionfo.

Finalmente! ella esclamò.

Col pretesto di una visita da fare nei dintorni fece attaccare la sua carrozza e partì a tutta corsa per Calcutta, condotta dal cocchiere Hurryhur, di cui ella aveva fatto il suo confidente in assenza di John.

Appena la vettura di M.rs Davystone fu lontana un quarto di lega, un altro bengalis andò al castello e domandò il signor Davystone: e gli consegnò una lettera la cui firma parve cagionargli la più grande sorpresa, e che lesse con precipitazione.

Appena ebbe lette alcune righe, uscì correndo dalla casa, e si diresse verso un piccolo bosco di palme, situato a una ventina di passi dal castello.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio poi consegnarla alla posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.5	6.—	8.5	8.25	10.45	13.30 19.—	16.45 22.15
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.10	12.—	17.40	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	16.20	17.40	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.5	20.—			
Tivoli	7.30	9.40	11.50	17.5	20.—		
Civitavecchia	6.16		18.20				
Frascati	7.—	8.45	12.10	14.50	18.40		
Velletri-Terracina	6.45	11.55	17.25				
Velletri	6.45	11.55	17.25	20.30			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.15	15.30	18.5			
Fiumicino	5.45*	8.15	8.30*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	11.50	17.5				

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.30	7.—	9.—	13.15	14.50	18.—	20.15 23.25
Torino-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Milano-Pisa	7.10	8.25	9.50	10.25	16.30	22.35	
Ancona-Foligno	6.35	11.40	14.35			21.20	
Milano-Firenze	7.20	13.10	11.40	16.—	17.—	18.35	22.40
Grosseto		11.45					
Avezzano-Tivoli		9.35	15.50		20.—		
Tivoli	8.—	9.35	15.50	17.35	20.—		
Civitavecchia			19.45				
Frascati	7.25	8.45	14.—	16.45	19.—		
Terracina-Velletri		9.55		15.30		21.—	
Velletri	8.30	9.55	15.30			21.—	
Viterbo-Ronciglione		9.34	14.15	18.24		21.20	
Fiumicino	8.52*		18.30	21.45		21.46*	
Subiaco-Mandela		9.35	15.50		20.—		

* a Trastevere

Marino-Albano - Partenze da Roma:
Ore 7.10 - 9.50 - 12.25 - 14.5 festivo - 17.10 - 19.10.

Albano-Marino - Partenze per Roma:
Ore 6.57 - 7.27 - 13.52 - 16.27 - 18.57 20,12 fest

Anzio-Nettuno - Partenze da Roma:
Ore - 6.45 - 9.35 - 17.25.

Nettuno-Anzio - Partenze per Roma:
Ore 6.26 - 11.36 - 17.12

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	5.30f	7.—	—	9.20	13.— f	16.40
Scrofano a.	6.27	7.58	—	10.16	13.56	17.34
Morlupo a.	7.10	8.31	—	10.51	14.37	18.9
Civ. Castellana a.	—	9.48	—	12.—	—	19.21
Civ. Castellana p.	6.12	—	—	13.30	—	16.47
Morlupo a.	7.23	11.40f	—	14.41	17.58	18.30f
Scrofano a.	7.56	12.20	—	15.15	18.30	19.9
Roma a.	8.56	13.20	—	16.15	19.30	20.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.10f	5.20	9.30	11.30	18.—	—	—	—
Bagni a.	6.16	6.38	10.13	12.36	19.40	—	—	—
Tivoli a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22	—	—	—
Tivoli p.	5.45	7.55	11.26	16.20	18.23 fest.		—	—
Bagni a.	6.20	8.21	12.1	16.48	18.58	—	—	—
Roma a.	7.25	9.5	13.15	17.40	19.45	—	—	—

N. B. I treni in partenza da Roma alle 5.10 e da Tivoli alle 18.23 verranno soppressi col 26 dicembre corrente e riattivati col I marzo 1908.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma

per FRASCATI	6.30 / 14.— / —	8.— / 15.30 / —	— / 17.— / —	9.30 / 18.30 / —	11.— / 20.— / —	12.30 / — / —
per GENZANO	— / — / 19.—	7.— / 18.— / —	8.30 / 14.30 / —	— / — / —	10.— / 16.— / —	11.30 / 17.30 / —

Arrivi a Roma

da FRASCATI	7.45 / 13.43 / 19.43	— / — / —	9.18 / 15.18 / 21.13	10.43 / 16.43 / —	— / — / —	12.13 / 18.13 / —
da GENZANO	8.13 / 14.13 / 20.13	9.43 / 15.43 / —	— / — / —	11.13 / 17.13 / —	12.43 / 18.43 / —	— / — / —

Frascati-Genzano e viceversa

FRASCATI part.	7.30 / 13.30 / 19.30	— / — / 21.—	9.— / 15.— / —	10.30 / 16.30 / —	— / — / —	12.— / 18.— / —
GENZANO part.	— / — / —	7.15 / 13.15 / 19.15	8.45 / 14.45 / —	— / 16.15 / —	10.15 / — / —	11.45 / 17.45 / —

Tutte le corse hanno coincidenza al Bivio di Grottaferrata.

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 13.
Id ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 15
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle alle 13.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 10 alle 12 1/2
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.

Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 a tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 13.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Gallerie: STAMPE, v. Lungara 10 dalle 10 alle 13.
Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
... Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirt